

#COHESION



IL WEB MAGAZINE SULLE POLITICHE DI COESIONE
GIUGNO 2023 - ANNO III - NUMERO 12



LE POLITICHE DI COESIONE PER LE CITTÀ

SPECIALE
PROGRAMMA
NAZIONALE
METRO E METRO PLUS

FOCUS
#EURONOI

HANNO CONTRIBUITO A QUESTO NUMERO

**Giulia Amato, Lucio Lussi,
Oriana Blasi, Roberto Medde,
Valeria Turano, Marco Cocchiara,
Marina Bugamelli, Manuel Ciocchi,
Fabrizio Iannoni, Elita Anna Sabella,
Carmela Sfregola, Alessia Fedele,
Cinzia di Fenza, Paolo De Nigris,
Annalisa Granatino, Fabio Relino,
Massimiliano Pacifico, Giorgio Bocca,
Sabrina Damasconi, Valeria Covarelli,
Raffaella Rotiroti.**

**In copertina,
Piazza Santo Stefano a Bologna**

Foto scrisman - Canva Pro



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie



Formez.PA



Programma Operativo Regionale
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale

La città è il luogo dove si manifestano le diverse sfumature della convivenza civile. Un luogo fisico e dell'anima in cui sperimentare la coesione e la solidarietà. Questi principi possono essere declinati attraverso politiche pubbliche efficaci in grado di rispondere alle esigenze di cittadine e cittadini e sostenere lo sviluppo dei territori.

In questo numero presentiamo una serie di progetti e iniziative finanziati con le risorse della politica di coesione per la definizione delle smart cities del futuro. **Innovazione sociale, resilienza, sostenibilità, inclusività e sicurezza.** Sono questi i contorni entro i quali far crescere le città e renderle dei luoghi ospitali per l'insediamento umano. Il tessuto urbano, quindi, diventa motore di un'Europa in crescita, un'Europa che concretizza e rafforza la sua identità nella cornice cittadina.

Tra le pagine troverete anche uno speciale dedicato ai progetti realizzati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Metro 2014-2020 e i presupposti che hanno portato alla nascita del nuovo Programma Nazionale Metro Plus e Città Medie.

Le indagini di Eurobarometro lo confermano: la reputazione della politica di coesione è in crescita e per raccontarla al meglio sono necessarie le storie che permettono ai cittadini di immedesimarsi e conoscere i progetti finanziati con i fondi europei. I 4 video della campagna di comunicazione #Euronoi descrivono gli impatti della coesione nei settori della cultura, della mobilità sostenibile, dell'istruzione e delle politiche per il sociale. Come location sono state scelte 4 regioni del Mezzogiorno, un'occasione per delineare al meglio le opportunità garantite dalla coesione per superare i divari territoriali. E' questo l'impegno assunto dalla politica di coesione per un nuovo modello di città umanamente ideale.

Il prossimo numero sarà dedicato alle politiche per la riduzione delle disuguaglianze, il decimo goal dell'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Buona lettura!

Per informazioni, richieste di partecipazione e suggerimenti scriveteci a comunicazione@agenziacoesione.gov.it



#No12

03 Editoriale

06 Access City Award - Una città per tutti

08 Politiche innovative per le città: insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili

10 Il tessuto urbano come motore di un'Europa in crescita

12 Piccola Grande Italia: la cooperazione tra comuni un nuovo modello di governance del territorio

14 Mobilità sostenibile. Hydro, il primo veicolo a idrogeno con motore elettrico

16 Innovazione Sociale: un fondo per città, amministrazioni e Terzo settore

18 Emergenza alluvionale in Emilia-Romagna

20 L'analisi dei dati sull'Edilizia abitativa e urbanistica secondo i Conti Pubblici Territoriali





SOMMARIO

SPECIALE

**Lo sviluppo delle città metropolitane
Speciale Pon Metro 2014-2020** 24

**Dall'esperienza del Pon Metro al Programma Nazionale Metro Plus:
opportunità e prospettive per lo sviluppo delle città** 32

**Comitato di sorveglianza del
Programma Nazionale Metro Plus e Città medie Sud 2021-2027** 33

PN Metro PLUS - L'infografica 34

**Comitato di Sorveglianza del Programma Nazionale
di Assistenza Tecnica Capacità per la Coesione 2021-2027** 36

Lo sviluppo urbano sostenibile dell'Umbria 38

**Strategie di sviluppo urbano in Campania:
dalle città medie ai poli urbani** 40

**Spettatori o attori? Il ruolo dei partner locali
nelle Strategie Urbane Territoriali nel Lazio** 42

**Le strategie di sviluppo urbano sostenibile
della Regione Lombardia per il 2021-27** 44

**Nelle Marche città più funzionali, moderne ed ecologiche
grazie agli Investimenti Territoriali Integrati** 46

FOCUS

#EURONOI 48

Le novità della biblioteca e del Centro di Documentazione Europea 50

Access City Award - Una città per tutti

Degli oltre 447 milioni di abitanti dei Paesi dell'Unione europea circa l'80 per cento vive in città o in aree suburbane mentre in Italia questa percentuale scende leggermente attestandosi a circa il 75 per cento. Il fenomeno dell'urbanizzazione, con un andamento quasi costante negli ultimi decenni, ha reso le città il luogo dove si impone con maggiore urgenza la realizzazione di interventi che consentano una piena accessibilità a luoghi e servizi agli **85 milioni di persone con varie forme di disabilità** che vivono nell'UE.

Azioni come ottenere informazioni, utilizzare i mezzi di trasporto, usufruire del verde pubblico e delle aree gioco, praticare sport avere facile accesso agli edifici pubblici sono azioni banali che spesso sono precluse alle persone con disabilità se l'aspetto dell'accessibilità non è stato preso nella giusta considerazione in fase di progettazione o ristrutturazione dei luoghi di frequentazione pubblici e privati.

Per questo motivo la Commissione europea ha creato il premio [Access City Award](#) che premia le città che hanno fatto dell'accessibilità un punto qualificante dei loro piani di sviluppo.

Il premio, creato nel maggio del 2010 in occasione dell'approvazione della strategia europea sulla disabilità (2010-2020), ha visto come vincitrici per l'Italia la città di Milano nell'edizione del 2016 e più recentemente nel 2021 Firenze grazie al progetto **"Firenze SuperAbile"** per l'importanza riservata agli aspetti della comunicazione ai cittadini sui servizi per l'accessibilità, anche attraverso le tecnologie digitali.

Al premio possono candidarsi tutte le **città dell'UE con più di 50.000 abitanti** o aree urbane composte da due o più città con una popolazione combinata di oltre 50 000 abitanti, se si trovano in Paesi dell'UE con meno di 2 città con oltre 50 000 abitanti.

Il processo di selezione è suddiviso in due fasi: preselezione a livello nazionale e selezione finale a livello europeo. Le giurie nazionali di ciascun Paese selezionano un massimo di tre città. Tra le candidate preselezionate, la Giuria europea seleziona le vincitrici.





Le giurie prendono in considerazione le misure adottate e pianificate nelle seguenti aree:

- ambiente edificato e spazi pubblici
- trasporti e relative infrastrutture
- informazione e comunicazione, compresi strutture e servizi pubblici.

La città prescelta deve dimostrare un approccio coerente all'accessibilità in tutte e quattro le aree e una visione ambiziosa.

La competizione viene solitamente lanciata nel mese di giugno e il termine di presentazione delle candidature è previsto per settembre mentre l'annuncio della vincitrice avviene nel corso di un evento dedicato il 25 novembre. Per le prime tre classificate è previsto un premio che va da 150mila a 80 mila euro.



L'iniziativa si muove in piena armonia con gli obiettivi dell'[Agenda 2030](#) delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile che nel riconoscere la centralità delle persone nei percorsi di sviluppo dedica particolare attenzione alla riduzione delle disuguaglianze per una società giusta e partecipativa in cui le persone con disabilità possano esercitare i più pieni diritti di cittadinanza.

Per saperne di più consulta il [sito della Commissione europea](#)



#CREDITS

**Agenzia per la
coesione
territoriale**



Politiche innovative per le città: insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili

Nel ventunesimo secolo gli scenari geopolitici mondiali, i rapporti economici e culturali fra i diversi Stati hanno subito una importante riconfigurazione a seguito dell'esplosione del fenomeno urbano nei paesi poveri e delle città del Sud, luoghi dove le cause e gli effetti degli squilibri economici, sociali, politici e ambientali risultano sempre più evidenti rispetto a quelli ormai stabili delle città dei Paesi più industrializzati.

L'innovazione scientifica e tecnologica, le migrazioni, i conflitti, i nuovi assetti politici, le crisi economiche, i disastri ambientali, sono tutti fenomeni difficili da prevedere ma che occorre ben considerare in quanto portano variazioni importanti sugli andamenti demografici.

Le riflessioni sul fenomeno urbano con proiezioni di dati sulla crescita della popolazione e sulla rapida urbanizzazione dei paesi in via di sviluppo, fanno immaginare una nuova geografia delle città contemporanee, soprattutto se si pensa alle trasformazioni delle città maggiormente popolate che negli ultimi anni hanno ridefinito le dinamiche dell'urbanizzazione del pianeta.

Le città, motore delle attività economiche locali e nazionali, fulcro del benessere, occupano solo il 3 per cento della superficie terrestre, eppure consumano

tre quarti delle risorse globali e sono responsabili del 75 per cento del consumo di energia e delle emissioni di sostanze nocive. Inoltre, accolgono più della metà della popolazione mondiale, e per il 2050 si stima un aumento del 70 per cento.

Se è vero che dalle opportunità nascono nuove sfide, allora bisognerà fare in modo di mantenere i centri urbani come luoghi di lavoro e prosperità, e che allo stesso tempo non danneggino i territori e le risorse; occorrerà ripensare alle nuove connessioni tra urbanizzazione e costi sociali e ambientali, fare in modo di supportare i Paesi meno sviluppati nel costruire edifici sostenibili e resilienti attraverso l'uso di materiali locali, fornendo loro adeguata assistenza tecnica e finanziaria.

L'Agenda ONU per lo sviluppo sostenibile - il programma d'azione che riporta una serie di impegni sottoscritti il 25 settembre 2015 dai 193 Paesi membri delle Nazioni Unite per migliorare lo sviluppo e trovare soluzioni comuni alle grandi sfide del Pianeta da raggiungere entro il 2030 - nel suo obiettivo n.11 prende in considerazione il tema delle "città e comunità sostenibili".



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



L'interconnessione con gli altri obiettivi è molto evidente, in particolare con il n.3 (salute e benessere degli individui), il n.6 (migliore qualità dell'acqua e riduzione dell'inquinamento idrico), il n.9 (infrastrutture resilienti, industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione), il n.10 (riduzione delle disuguaglianze), il n.13 (azione contro il cambiamento climatico) e il n.15 (vita sulla terra).

In particolare, l'attenzione dell'obiettivo n. 11 è posta sulla necessità di attuare politiche integrate, di pensare ad una pianificazione degli insediamenti partecipativa, integrata, sostenibile e di inclusione, ad azioni che riducano l'inquinamento pro capite prodotto dalle città, soprattutto per quanto riguarda la qualità dell'aria e la gestione dei rifiuti

L'obiettivo n. 11 punta, infatti, alla trasformazione dei centri urbani in città sostenibili attraverso l'accesso di tutta la popolazione a superfici verdi e spazi pubblici sicuri e inclusivi, soprattutto per donne e bambini, anziani e persone con disabilità. Di pari passo, occorrerà garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici.

La discrepanza tra il sostegno politico espresso per gli obiettivi e l'integrazione degli obiettivi nei processi strategici di politica pubblica, in particolare nei bilanci nazionali, è ancora notevole.

Ed è sempre più necessario un impegno dei Governi locali nell'implementare politiche adeguate a soddisfare i traguardi previsti per rendere i centri urbani più sostenibili, inclusivi e sicuri e per tutelare e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale presente nel mondo.



#CREDITS

**Agenzia per la
coesione
territoriale**



Il tessuto urbano come motore di un'Europa in crescita

Il momento storico in cui siamo immersi impone una rinnovata riflessione sul ruolo dell'Unione Europea nel delicato evolversi dell'equilibrio globale. Non è difficile immaginare che quanto e come riusciremo a incidere, come Unione Europea, nel complesso quadro storico degli anni a venire, determinerà le condizioni sociali e di benessere delle prossime generazioni.

Gli ambiti in cui saremo chiamati a mettere in campo le migliori energie sono gli stessi che hanno visto negli anni scorsi l'Europa porsi come punto di riferimento per innovazione e progresso sociale affrontando tematiche nodali per il futuro come l'inclusione sociale, la rivoluzione digitale e telematica, il cambiamento climatico e molto altro.

L'Unione, fin da quando era conosciuta come Comunità Europea, si è data virtualmente la funzione di laboratorio della applicazione nel tessuto sociale e politico delle tematiche sopra citate; e sicuramente il territorio eletto a laboratorio di queste sfide sono state le sue città, che da sempre sono state e sono un passo avanti per volontà di innovazione, senso delle istituzioni e radicamento della cultura democratica.

Ben lungi dall'esaurirsi, viviamo ancora pienamente l'onda lunga della scarsa fiducia nelle Istituzioni, del dilagare delle cosiddette fake news, di un euroscetticismo che pareva essere stato inoculato anche nelle frange più estremiste degli schieramenti politici nazionali.

A fronte di tutto ciò, è innegabile che le città, intese sia come istituzioni urbane che come tessuto sociale urbano, hanno da sempre rappresentato uno strenuo baluardo nei confronti del dilagare dei suddetti fenomeni che tanto frenano l'evolversi delle istituzioni verso il progresso sociale e politico.

È nell'ambito urbano, sempre inteso come Istituzioni e come società, che viene profuso lo sforzo più efficace per stabilire la connessione ottimale con i cittadini; perché è in tale connessione che si può sperimentare la ricaduta diretta sui beneficiari dei provvedimenti presi a livello europeo.





Nelle città gli individui vivono fisicamente accanto alle imprese, le imprese vivono accanto alle istituzioni, che a loro volta sono in relazione diretta con i cittadini e le organizzazioni sociali. Ed è proprio questa stretta interconnessione a far sì che nelle aree urbane le relazioni e le sperimentazioni sono da sempre più frequenti e più efficaci; e tutto ciò facilita la presa di coscienza, da parte dell'opinione pubblica, che le buone istituzioni, le buone leggi, i buoni amministratori servono banalmente, anche e soprattutto, a far star meglio tutti.

L'esperienza storica di Eurocities, la rete urbana più influente della UE, da molto tempo oramai costituisce un importantissimo laboratorio sociale e politico in cui si sperimenta ogni giorno la concreta collaborazione tra le parti sociali sulle tematiche più varie. Questa fitta rete di sinergie ha permesso, attraverso i decenni, di elaborare metodiche che a tutt'oggi costituiscono il miglior protocollo possibile per moltiplicare le soluzioni ai problemi più urgenti di tutta la collettività urbana e fornire, di conseguenza, una vasta libreria di best practices da esportare facilmente in ambito nazionale e continentale.

Se parliamo di buone pratiche va da sé che i laboratori cittadini, per fare un solo esempio, di Madrid o di Atene, dove esistono delle piattaforme digitali per la partecipazione diretta dei cittadini al governo delle città, si pongono come strumenti concreti per la soluzione di problemi reali e antidoto nei confronti di quella disaffezione dalla cosa pubblica verso cui sembra scivolare negli ultimi anni il *sentiment* degli strati più popolari dei cittadini europei.



#CREDITS

**Agenzia per la
coesione
territoriale**



Piccola Grande Italia: la cooperazione tra comuni un nuovo modello di governance del territorio

L'Italia è un paese di piccoli comuni: se ne contano 7904, di cui 6500 sotto i 5000 abitanti. Un quadro diffuso in Europa, caratterizzata dal policentrismo, ma specifico dell'Italia: una capillare rete di autonomie locali considerata, da un lato, una risorsa in grado di valorizzare le specificità di ogni territorio con il suo *genius loci*, ma dall'altro un sistema debole che fatica nella gestione di funzioni e servizi, aggravata negli ultimi anni da una forte riduzione di personale tecnico e dalla mancanza di competenze innovative.

Come consentire, quindi, ai piccoli comuni di erogare servizi di prossimità, in un contesto di efficiente gestione e di minori risorse? Questa domanda è diventata rilevante a livello europeo, come dimostra un position paper della DG Reform della Commissione del 2021, *Approaches to tackling fragmentation of local government*.

La risposta è **l'associazionismo intercomunale, focus di ITALIAIE**, un progetto che affronta la frammentazione amministrativa, aiutando i Comuni nella creazione di Unioni, uno strumento per l'ottimizzazione del governo

locale, attraverso l'aggregazione di funzioni e servizi e lo sviluppo di politiche intercomunali, al fine di generare economie di scala e di scopo.

Il progetto promosso e gestito dal **Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri**, cofinanziato dal **Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020"** supporta i processi di associazionismo intercomunale, sperimentando strumenti di gestione in partnership con regioni, comuni e province.

I processi di aggregazione, definiti **Cantieri Territoriali**, vengono seguiti dal Dipartimento con una serie di iniziative di accompagnamento, che si realizzano sul campo a fianco delle autonomie locali.

Il Laboratorio permanente di ITALIAIE lavora con amministrazioni comunali con check up associativi e pre-analisi per definire piani di intervento operativo e realizza studi di fattibilità su specifiche funzioni e servizi. Questa azione ha portato all'**apertura di 58 cantieri**, che raccolgono le esperienze di **458 Comuni con 2900 abitanti**.



Ogni Cantiere sviluppa un piano di assistenza e di accompagnamento specifico per le singole esigenze: ITALIAE ha operato in quasi tutte le regioni italiane, portando alla creazione di **10 nuove unioni, la realizzazione di 2 fusioni e fornendo supporto a 46 unioni già esistenti.**

La frammentazione amministrativa si combatte anche con l'ausilio delle tecnologie: da qui l'idea di promuovere **"Community di innovazione"**, con focus sul tema della digitalizzazione, in cui le amministrazioni in possesso di soluzioni di successo condividono con le altre il riuso di soluzioni innovative già sperimentate.

Un processo che non si ferma alle Unioni ma che si espande nella **creazione di una community delle unioni**, un percorso di supporto allo sviluppo delle unioni più strutturate, dimensionalmente più rilevanti e con una esperienza di associazione ultra decennale per favorire lo scambio di esperienze, individuare nuove soluzioni e per impostare proposte, anche normative, per adeguare le regole del governo locale.

ITALIAE si è fatta carico anche di studiare e mappare in tutta Italia il fenomeno dell'associazionismo attraverso un'indagine condotta sui portali delle Regioni e delle Unioni e circa 400 interviste telefoniche, che hanno dato vita al portale OPEN ITALIAE, una piattaforma che mette a disposizione, per la prima volta, una banca dati aggiornata di 452 Unioni di Comuni di tutte le Regioni, con indicazione di composizione, funzioni e i servizi affidati dai comuni associati.

Scopri di più su

www.italiae.affariregionali.it/home/



#CREDITS

**DIPARTIMENTO
PER GLI AFFARI
REGIONALI E LE
AUTONOMIE**



Mobilità sostenibile.

Hydro, il primo veicolo a idrogeno con motore elettrico

Attraverso il Fondo di Fondi Ricerca e Innovazione, il Programma ha sostenuto il progetto proposto dal gruppo campano Adler.

Per incentivare la mobilità sostenibile delle città italiane, il **PON Ricerca e Innovazione 2014-2020** ha investito su un **progetto proposto dal gruppo campano Adler** che si propone di **alimentare con energia pulita veicoli elettrici di produzione tradizionale.**

Il progetto, **Hydro**, prevede lo sviluppo del primo prototipo di veicolo alimentato a idrogeno con motorizzazione elettrica: si sfrutta la tecnologia delle celle a combustibile che producono energia elettrica a partire da una reazione elettrochimica fra idrogeno e ossigeno.

Il veicolo è stato messo a punto ad Airola, un paese in provincia di Benevento, **presso gli stabilimenti Tecno Tessile Adler**, il più grande polo industriale italiano per la produzione di componenti in fibra di carbonio per l'industria dell'auto, in collaborazione con **Uniparthenope** e **Medio Credito Centrale.**

La maggior parte della componentistica di supporto e raccordo è fabbricata direttamente da Adler, a cominciare dalla scocca di fibra di carbonio, ideata per contenere al massimo il peso e ottimizzare efficienza ed ecosostenibilità. La sfida affrontata da Hydro è quella di **far muovere con energia nuova, a impatto zero, un veicolo di normale produzione**, mantenendo i benefici del motore elettrico, cioè assenza di emissioni allo scarico, silenziosità di funzionamento, affidabilità, bassi costi di gestione. Lo sviluppo di FCEV (Full Cell Electric Vehicle) richiede un significativo avanzamento nella tecnologia delle Fuel Cell e comporta importanti cambiamenti architettureali che hanno un profondo impatto sui sistemi di produzione.

Nessun cambiamento è ravvisabile nelle performance dell'auto, mentre vanno considerati i **vantaggi derivanti dall'utilizzo di tale tipologia di veicolo anche nelle zone a traffico limitato "ZTL", la gratuità della sosta sulle strisce blu** e l'esenzione dal bollo per cinque anni su tutto il territorio nazionale.

**PON**
RICERCA
E INNOVAZIONE
2014 - 2020

ASSE II
Progetti tematici

AZIONE II.3
Fondo di fondi
Key Enabling Technologies - KETs

Hydro – Soluzioni innovative relative a veicoli hybrid a impatto ambientale zero



**REGIONE**
Campania

**DESTINATARIO**
Tecno Tessile Adler Srl

**RISORSE**
550.000

**DURATA**
2 anni

**UNIONE EUROPEA**
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

**Ministero del Lavoro**
e delle Politiche Sociali



Il progetto, che ha suscitato interesse da parte di due colossi dell'industria a quattro ruote come Toyota e Hyundai, ha ottenuto un supporto finanziario di **550.000 euro da parte del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020**, nell'ambito dell'azione "Progetti tematici - Key Enabling Technologies - KETs" attraverso il **Fondo di Fondi Ricerca e Innovazione**, gestito dalla Banca Europea per gli Investimenti, creato per incrementare gli investimenti in ricerca e sviluppo nelle otto Regioni target del Programma.

Lanciato a fine 2016 con una dotazione di circa 270 milioni di euro, in questi anni il Fondo di Fondi Ricerca e Innovazione ha finanziato oltre 30 progetti in diverse aree di specializzazione intelligente quali l'Energia, l'Aerospazio, la Salute e la Fabbrica Intelligente oltre alla Mobilità Sostenibile. La scadenza per l'erogazione delle risorse è stata prorogata al 31 dicembre 2023 per ulteriori progetti di ricerca che devono concludersi a fine 2025.

A proposito di mobilità del futuro, **Hydro si inserisce nell'ambito del progetto più ampio Borgo 4.0** promosso da Anfia (Associazione nazionale filiera industria automobilistica) e cofinanziato dalla Regione Campania, che prevede di trasformare un'estesa area dell'Irpinia in un laboratorio di ricerca e sviluppo internazionale per le tecnologie automotive del futuro, a partire dall'elettromobilità e dalla guida autonoma.

Il Comune di Lioni (AV) ospita il quartier generale del laboratorio internazionale, realizzato con il coinvolgimento di un partenariato pubblico-privato costituito da 54 imprese del settore e tre Centri di Ricerca pubblici, con la partecipazione delle cinque università campane. L'obiettivo è quello di **rendere quest'area del Sud la città del futuro**, aperta alle nuove tecnologie, in grado di attirare investitori da tutto il mondo, dove sarà possibile immaginare le prime auto senza conducente, sperimentando un rapporto uomo-macchina più innovativo e sostenibile.



#CREDITS

**PON RICERCA
E INNOVAZIONE
2014-2020**



Innovazione Sociale: un fondo per città, amministrazioni e Terzo settore

Il **Fondo Innovazione Sociale - FIS**, promuove modelli innovativi che mirano alla soddisfazione di bisogni sociali emergenti, con il coinvolgimento di attori e finanziamenti anche del settore privato, secondo lo schema della finanza di impatto. Il Fondo è disciplinato dal DPCM 21 dicembre 2018.

La sperimentazione si articola in un Programma triennale che, nell'ambito delle risorse stanziato dal Fondo, finanzia progetti di innovazione sociale di amministrazioni locali (comuni capoluogo e città metropolitane) nei settori dell'inclusione sociale, dell'animazione culturale e della lotta alla dispersione scolastica.

Il programma mette al centro della sua azione **la crescita della capacità delle amministrazioni** di realizzare progetti costruiti per generare e sperimentare soluzioni e approcci nuovi in risposta a bisogni sociali. Beneficiari del programma e del fondo sono Comuni capoluogo di Provincia e Città Metropolitane. Formez PA è il soggetto attuatore delle attività di supporto ai comuni beneficiari, con la regia del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Tre le aree di intervento del programma e dei **progetti** su cui gli enti (oggi 18) hanno deciso di investire per far fronte ai bisogni delle loro città, aumentati notoriamente anche dalla recente esperienza pandemica: inclusione sociale, animazione culturale, lotta alla dispersione scolastica. **Due le caratteristiche**, proprie dell'innovazione sociale: l'introduzione di meccanismi di misurazione dell'impatto sociale nell'erogazione dei servizi pubblici e l'applicazione della logica del *pay by result* (il pagamento dipende dai risultati); il coinvolgimento, in tutto il percorso, di un partenariato variegato composto da soggetti del settore privato, profit e non profit - investitori ed enti del Terzo Settore, potenziali drivers di cambiamento.

Questo modo nuovo di pensare e attuare le policy locali richiede un cambio di paradigma culturale per i decisori pubblici e le amministrazioni.

Conoscenze e competenze sono utili per costruire una governance, che tenga conto dell'impatto della programmazione, dei risultati e degli strumenti giuridici e finanziari.





Per raggiungere questi obiettivi, FormezPA accompagna gli enti e il loro partenariato con un'azione volta alla capacità amministrativa e all'innovazione per il sociale.

La *governance* prevede un approccio improntato al confronto circolare con enti e valutatori, investitori, soggetti attuatori, con attività di apprendimento *on the job*, in percorsi *one to one* e partecipati a supporto dello sviluppo delle sperimentazioni.

Si partirà dalle prime applicazioni degli schemi *pay by result* e degli strumenti di finanza ad impatto scelti per capire come questi modelli innovativi possono essere, nel futuro, incorporati e sistematizzati nelle politiche pubbliche locali.

Si tratta di una sperimentazione nazionale che ha già prodotto un patrimonio di informazioni e dati, utile per una prima attività di valutazione dell'impatto del FIS sulle amministrazioni pilota e sul partenariato.

Il FIS potrebbe diventare, in una riflessione più ampia, un'esperienza cui attingere su più fronti: un meccanismo stabile e replicabile di finanziamento di progetti ad innovazione sociale e di erogazione dei servizi pubblici. I principali ostacoli, ad oggi, riguardano soprattutto l'innovazione amministrativa perchè serve ripensare nuove forme di collaborazione pubblico/privato, maggiore flessibilità della contabilità pubblica, sistemi più adeguati di misurazione e valutazione dell'impatto. Ancora una volta, la sfida parte dalla PA per una politica nuova fondata su impatto e incentivi legati ai risultati, anche guardando alla programmazione dei fondi europei 2021-27.



#CREDITS

FORMEZ PA



EMERGENZA ALLUVIONALE EMILIA-ROMAGNA

Il 23 maggio 2023 si è svolto il **Consiglio dei Ministri** sull'emergenza che ha colpito la **regione Emilia-Romagna**, a seguito delle precipitazioni che hanno causato esondazioni, allagamenti diffusi e frane, e provocato vittime e migliaia di sfollati.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto-legge che introduce interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza, e ha **stanziato oltre 2 miliardi di euro** per il soccorso e l'assistenza alle popolazioni e alle aziende colpite dall'alluvione ed il **superamento della fase emergenziale**.

AMMORTIZZATORI SOCIALI

Prevista la **Cassa integrazione in deroga** per tutti i dipendenti fino a 90 giorni. Questa misura è coperta fino a 580 milioni di euro



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

I **dipendenti pubblici** delle zone colpite, i quali fossero fisicamente impediti dal lavorare, verranno ugualmente retribuiti.



LAVORATORI AUTONOMI

Per i **lavori autonomi** è stata prevista una **indennità una tantum** fino a tremila euro per chi è stato costretto a interrompere l'attività



FISCO E TRIBUTI

Sospensione, dal 1° maggio 2023 al 31 agosto 2023, dei termini relativi agli **adempimenti e versamenti tributari e contributivi**.

ARERA, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - con una delibera del 19 maggio aveva già stabilito la **sospensione del pagamento di bollette e avvisi di pagamento di acqua, rifiuti luce e gas**



MUTUI

Per quanto riguarda i mutui fa fede il protocollo d'intesa con Abi che prevede la loro sospensione in caso di eventi calamitosi. **La ripresa dei pagamenti dei versamenti tributari e contributivi è al 20 novembre.**



SUPERBONUS 110%

Previsto anche il **differimento al 31 dicembre 2023 del termine per l'ultimazione degli interventi** effettuati su unità immobiliari ubicate nei territori interessati, ai fini del Superbonus 110%



PICCOLE E MEDIE IMPRESE



Rafforzamento dell'accesso al fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, con previsione di un aumento della garanzia fino anche al 100%. Il rafforzamento del fondo, destinato interamente alle piccole e medie imprese delle zone colpite, ha una copertura di 110 milioni di euro

EXPORT



Contributo a fondo perduto per le imprese esportatrici danneggiate dall'alluvione a valere sul fondo Simest, che supporta la crescita delle imprese italiane nel mondo, con una copertura di 300 milioni di euro.

C'è poi la creazione di una quota riservata di 400 milioni di euro, che riguarda **tassi agevolati a fondo perduto**. Questi 700 milioni sono stati previsti dal Ministero degli Esteri.

APPALTI



Anticipo della norma del Codice degli appalti che consente la **procedura d'urgenza fino a 500mila euro** per i territori colpiti

SCUOLA E UNIVERSITÀ



Facoltà di lavorare con una certa **flessibilità all'adempimento degli esami di maturità** con gli istituti coinvolti. Sarà inoltre istituito un fondo da 20 milioni di euro per la continuità didattica.

Il governo sta inoltre lavorando per l'acquisto di **computer** da mettere a disposizione degli studenti che dovessero fare **didattica a distanza**

Possibilità di didattica ed esami a distanza.

C'è anche un fondo di solidarietà, di 3 milioni e mezzo, per i docenti delle università interessate e per gli interventi di ripristino

GIUSTIZIA



Rinvio dei processi civili e penali quando una delle parti o l'avvocato difensore risiedono nelle zone colpite e sospensione, fino al 31 agosto, per quanto riguarda l'amministrazione, dei termini dei giudizi amministrativi contabili, militari e tributari

LOTTERIA DEDICATA



Sono state autorizzate **estrazioni straordinarie di Lotto e Superenalotto** interamente dedicate all'emergenza.

Il settore **Edilizia abitativa e urbanistica** è uno dei 29 ambiti d'intervento per i quali il **Sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT)** consente di conoscere gli andamenti della spesa pubblica nell'ambito delle politiche per la crescita economica delle città e il benessere dei cittadini. Con riferimento al Settore Pubblico Allargato (SPA), il Sistema CPT rileva la spesa secondo un criterio finanziario e al momento dell'effettiva uscita di cassa. La serie storica viene periodicamente aggiornata a partire dall'anno 2000.



Rientrano nel settore Edilizia abitativa e urbanistica dei CPT le spese sostenute per l'amministrazione delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni; lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa, inclusa l'edilizia economica popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; le espropriazioni per la realizzazione di abitazioni e opere di pubblica utilità; l'attività connessa all'assetto territoriale, alla trasformazione urbana e alla realizzazione dei piani urbanistici; la vigilanza sull'industria edile; gli oneri relativi a mutui contratti per acquisizione di aree ed esecuzione di opere di urbanizzazione primaria; impianti di sistemi cartografici.

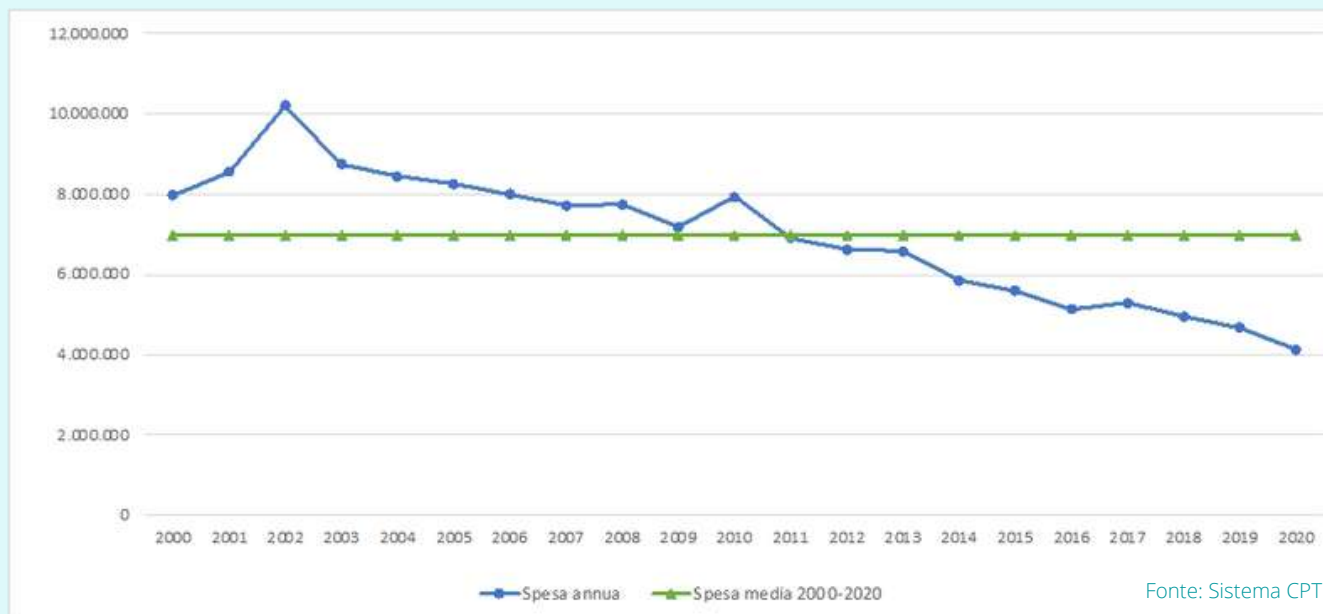
Quanto si spende

Considerando l'intero periodo 2000-2020, la **spesa primaria al netto delle partite finanziarie in Italia** ammonta mediamente a **7 miliardi di euro annui** (i dati sono a prezzi costanti 2015).

Quanto alla dinamica della spesa, i dati CPT fanno rilevare come nel 2020 questa si sia attestata a 4,1 miliardi di euro, un valore inferiore rispetto a quello registrato nell'anno precedente (-11,7%), e il più basso dell'intera serie osservata, il che conferma la tendenza prevalentemente discendente che ha caratterizzato il settore a partire dal 2003.

EDILIZIA ABITATIVA E URBANISTICA

Spesa primaria al netto delle partite finanziarie. Italia, anni 2000-2020 (migliaia di euro a prezzi 2015)



Dove si spende

I dati CPT consentono poi di osservare la **distribuzione territoriale della spesa** nelle diverse regioni e province autonome italiane.

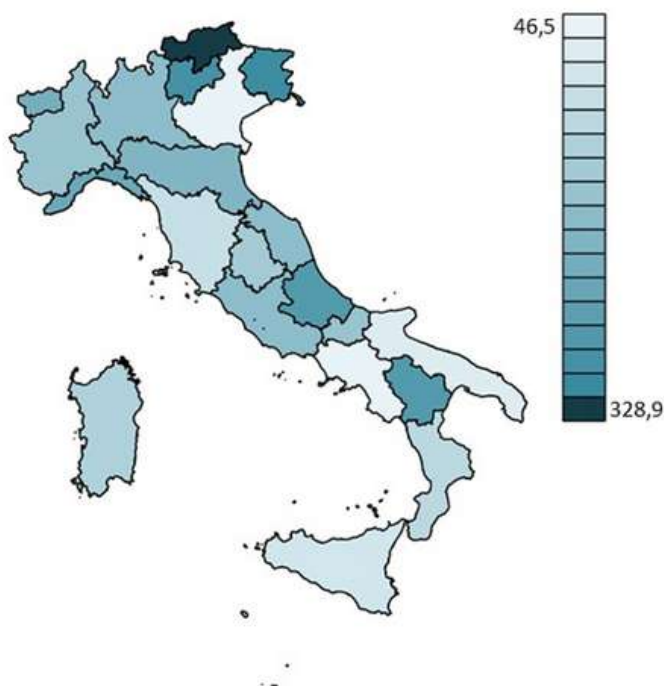
Con riferimento al 2020, a fronte di una **spesa per cittadino** italiano nel settore pari a **69,4 euro**, i valori pro capite su scala locale sono risultati ricompresi all'interno di un range ampio

che va da 46,5 euro in Campania e 46,9 euro in Veneto, fino a una spesa pro capite pari a 328,9 euro nella Provincia Autonoma di Bolzano. All'interno di questa forbice, in Puglia e Sicilia sono stati destinati meno di 60 euro per cittadino, mentre in Abruzzo, nella Provincia Autonoma di Trento e in Friuli Venezia Giulia più di 100 euro.

EDILIZIA ABITATIVA E URBANISTICA

Spesa primaria al netto delle partite finanziarie nei territori. Anno 2020 (euro pro capite a prezzi 2015)

Fonte: Sistema CPT



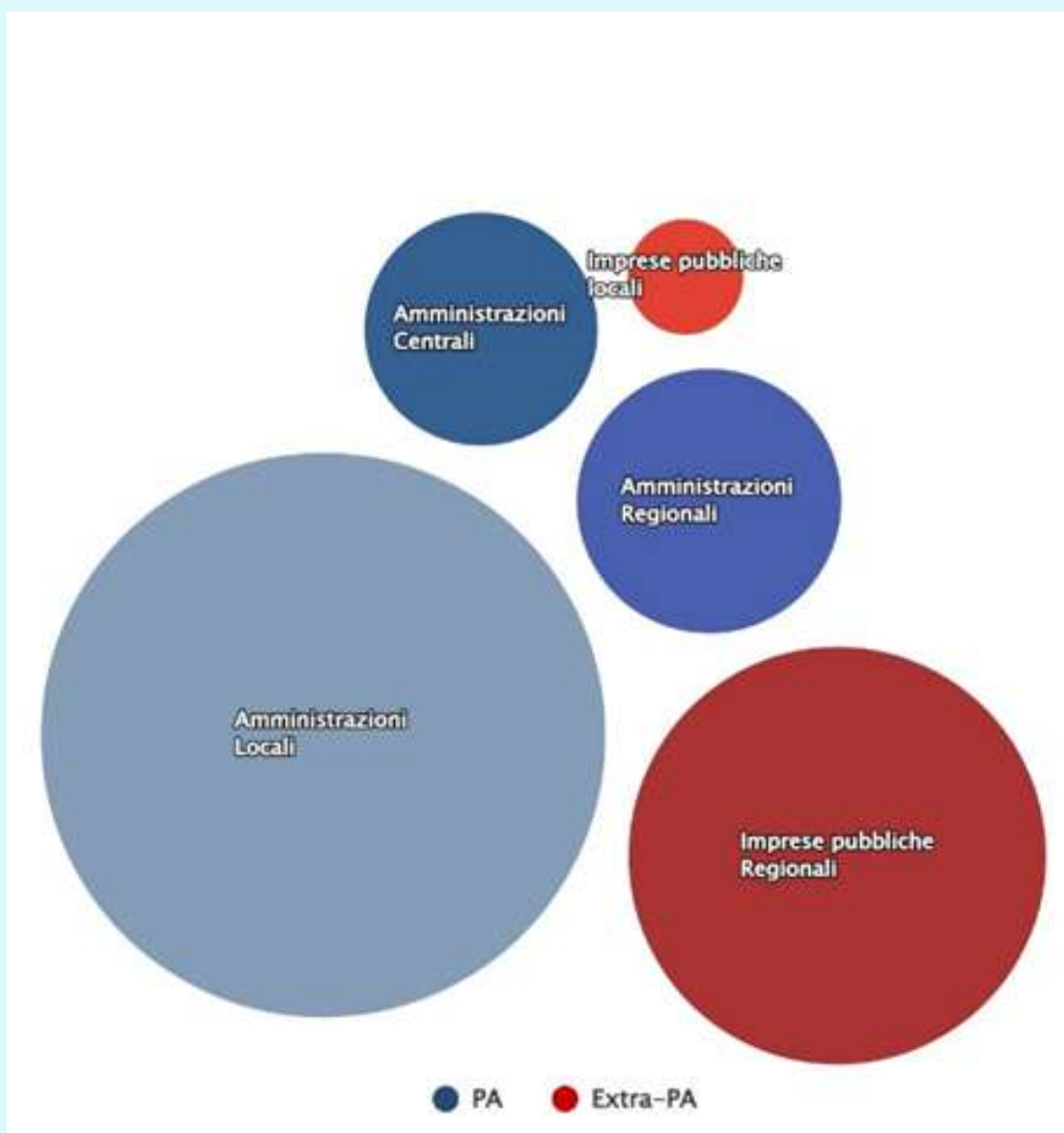
Chi spende

Il contributo della **filiera istituzionale e delle Imprese Pubbliche Locali e Nazionali** alla spesa complessiva registrata per il settore nel 2020 è desumibile dalla figura che segue: si osserva che la spesa complessiva è sostenuta in

buona parte dalle Amministrazioni Locali (43,9%) e dalle Imprese Pubbliche Regionali (24,5%). Seguono le Amministrazioni Regionali, titolari del 12,4% di quanto speso nel settore, e quelle Centrali, responsabili di quasi l'11% del totale.

EDILIZIA ABITATIVA E URBANISTICA

Distribuzione della spesa primaria al netto delle partite finanziarie per tipologia di soggetto. Anno 2020



Fonte: Sistema CPT

Come si spende

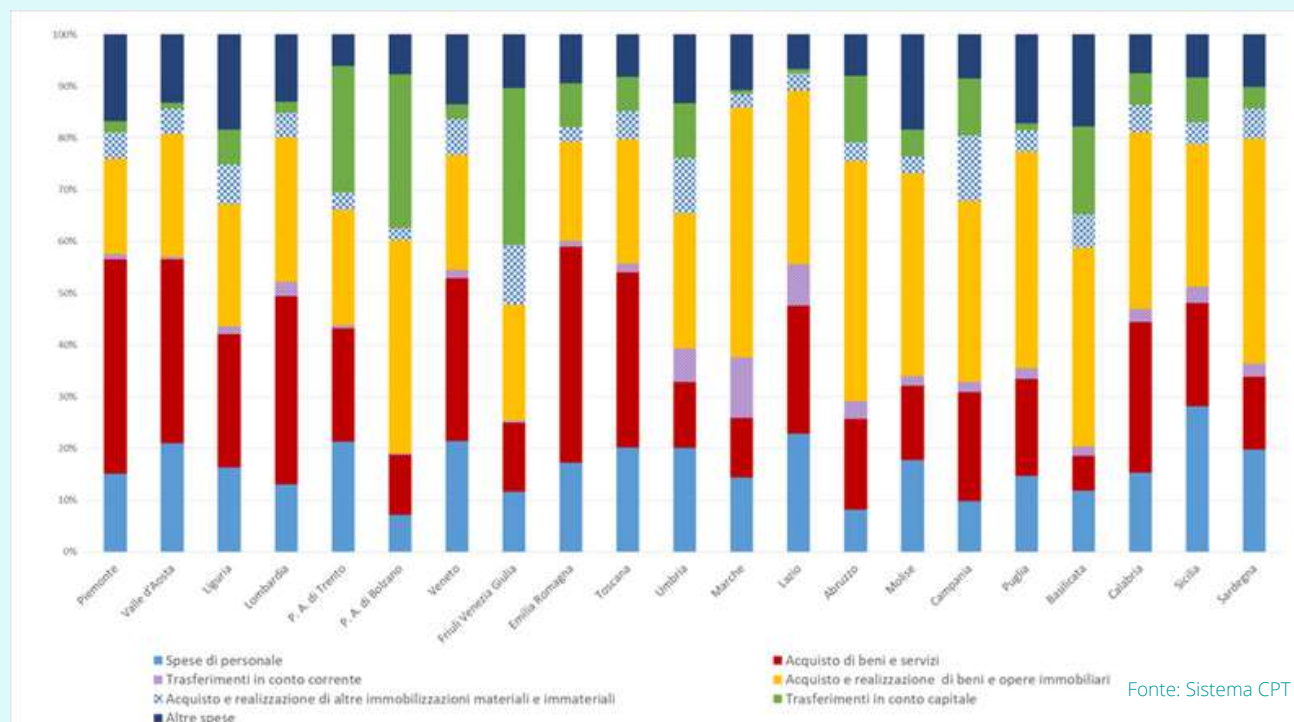
Il Sistema CPT consente, infine, di distinguere le **categorie economiche della spesa**.

Nel 2020 è stato rilevato uno sbilanciamento più consistente in favore delle spese di natura corrente in Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia,

Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Lazio, e, per converso, una marcata prevalenza della componente in conto capitale in Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Campania e Basilicata.

EDILIZIA ABITATIVA E URBANISTICA

Spesa primaria al netto delle partite finanziarie per principali categorie di spesa nei territori.
Anno 2020 (valori %)



Quale componente del SISTAN, il Sistema CPT concorre alla composizione delle statistiche ufficiali. Grazie alla sistematica raccolta dei bilanci di oltre 15.000 enti, il Sistema CPT consente di aggiornare periodicamente il quadro della spesa pubblica per settori d'intervento, offrendo indicazioni utili sia per chi definisce e gestisce le politiche sia per chi le analizza dal punto di vista dei beneficiari.

Come per tutti i settori della spesa pubblica, anche per l'**Edilizia abitativa e urbanistica** i dati CPT vengono letti a sistema con dati di contesto, indicatori e altre informazioni, nonché in relazione al peso delle politiche per la coesione territoriale nel settore. Gli approfondimenti sono disponibili all'interno delle **Pubblicazioni CPT**.



#CREDITS

**Agenzia per la
coesione
territoriale**



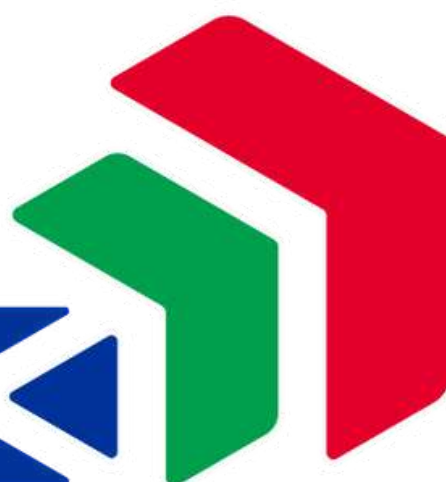


SPECIALE



**COESIONE
ITALIA 21-27**

**METRO PLUS E
CITTÀ MEDIE SUD**



Lo sviluppo delle città metropolitane Speciale Pon Metro 2014-2020

Le nostre città cambiano. Migliorano i servizi urbani e la qualità della vita dei cittadini, e questo grazie anche ai fondi europei del **Programma Operativo Nazionale (PON) Città Metropolitane 2014-2020**.

Una **dotazione finanziaria** di quasi **900 milioni di euro** a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e sul Fondo Sociale Europeo e relativa quota di cofinanziamento nazionale.

Per disegnare le città del futuro, le risorse del Pon Metro puntano a migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, a sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori, a promuovere l'inclusione sociale e a combattere la povertà e ogni forma di discriminazione.

Obiettivi ambiziosi, quindi, che nel corso della Programmazione 2014-2020 hanno portato alla realizzazione di una serie di progetti efficaci per lo sviluppo delle città metropolitane.

Il Programma, a titolarità dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, supporta le priorità dell'Agenda urbana nazionale e, nel quadro delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delineate nell'Accordo di Partenariato per la programmazione 2014-2020, si pone in linea

con gli obiettivi e le strategie proposte per l'**Agenda urbana europea** che individua nelle aree urbane i territori chiave per cogliere le sfide di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile poste dalla Strategia Europa 2020.

Le **città metropolitane interessate sono 14**: Torino, Genova, Milano, Bologna, Venezia, Firenze, Roma, Bari, Napoli, Reggio Calabria, Cagliari, Catania, Messina e Palermo. Le città capoluogo sono individuate quali Autorità urbane e assumono il ruolo di **Organismo Intermedio** sulla base di un apposito atto di delega da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, a cui è assegnato il ruolo di Autorità di Gestione del Programma.

Le nostre città metropolitane sono diventate così dei laboratori di politiche pubbliche nell'ambito della cornice dell'Agenda Urbana nazionale. Il modello di smart city, del resto, si caratterizza attraverso una nuova definizione dei servizi urbani e una serie di progetti di inclusione sociale per i segmenti di popolazione ed i quartieri che presentano maggiori condizioni di disagio. A questi asset, si aggiunge anche lo sviluppo urbano sostenibile.

2 Driver di Agenda Urbana



Applicazione del paradigma "Smart city" per il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città
(Obiettivi tematici 2 e 4)



Promozione di pratiche e progetti di inclusione sociale per i segmenti di popolazione ed i quartieri che presentano maggiori condizioni di disagio
(Obiettivo tematico 9)

React-EU. La nuova sfida per la risposta alla crisi



Inserita nell'ambito del NextGenerationEU, React-EU è l'iniziativa con cui l'Unione europea ha destinato ulteriori **47,5 miliardi di euro** agli attuali Programmi Operativi della politica di coesione, da investire come risposta alla crisi entro il 2023 su tre aree principali:



GREEN



DIGITAL



RESILIENCE



47,5 miliardi > Europa

13,5 miliardi > Italia

1 miliardo > PON Metro

Il Programma è strutturato su una serie di Assi e di Obiettivi tematici.

L'**Asse 1** è relativo all'**Agenda digitale metropolitana** e punta a migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, intese come un utile strumento per migliorare i servizi urbani e ampliare l'accesso alle opportunità connesse alla transizione digitale.

L'**Asse 2** riguarda la **sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana**, attraverso una serie di interventi a favore della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, tra i quali risultano particolarmente rilevanti i progetti di efficientamento energetico.

L'**Asse 3** promuove l'**inclusione sociale** e combatte la povertà e ogni forma di discriminazione attraverso politiche per promuovere le pari opportunità, la partecipazione attiva e la piena occupabilità.

A queste azioni si aggiungono gli interventi di contrasto alla povertà abitativa.

L'**Asse 4** è dedicato alle **infrastrutture per l'inclusione sociale**, con particolare riguardo alle misure di sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità svantaggiate e delle famiglie con particolari fragilità. Si tratta di interventi che intendono aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e migliorare il tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità.

L'**Asse 5** riguarda l'**Assistenza tecnica** al fine di garantire efficacia ed efficienza alle attività di programmazione, attuazione, controllo, monitoraggio e gestione finanziaria attraverso l'accompagnamento dei soggetti coinvolti e migliorare la qualità degli interventi finanziati dai fondi europei.



Il Pon Metro sui territori. Progetti e buone pratiche

Nella programmazione 2014-2020 sono numerosi i progetti realizzati con le risorse del PON Metro che si caratterizzano per una forte efficacia e **ricadute concrete in termini di impatto sulla vita quotidiana delle città**.

Il Programma mira, infatti, ad incidere rapidamente su alcuni nodi che ostacolano lo sviluppo nelle maggiori aree urbane del Paese, interpretando **due driver di sviluppo**: la definizione della **"Smart City"** per il ridisegno e la **modernizzazione dei servizi urbani** per i residenti e gli utilizzatori delle città e la **promozione di pratiche e progetti di inclusione sociale** per i segmenti di popolazione ed i quartieri che presentano maggiori condizioni di disagio.

Nell'ambito del driver "Smart city per il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani" ricade la Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana dove il tema della Mobilità Sostenibile ricopre un ruolo fondamentale all'interno del Programma e sarà ulteriormente rafforzato nel periodo di programmazione 2021 – 2027.

Il Pon Metro nell'ambito dell'Asse 2 ha fondato la sua strategia su **3 pilastri**:

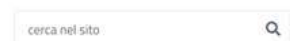
- Digitalizzazione della mobilità
- Mobilità lenta
- Mobilità a zero emissioni

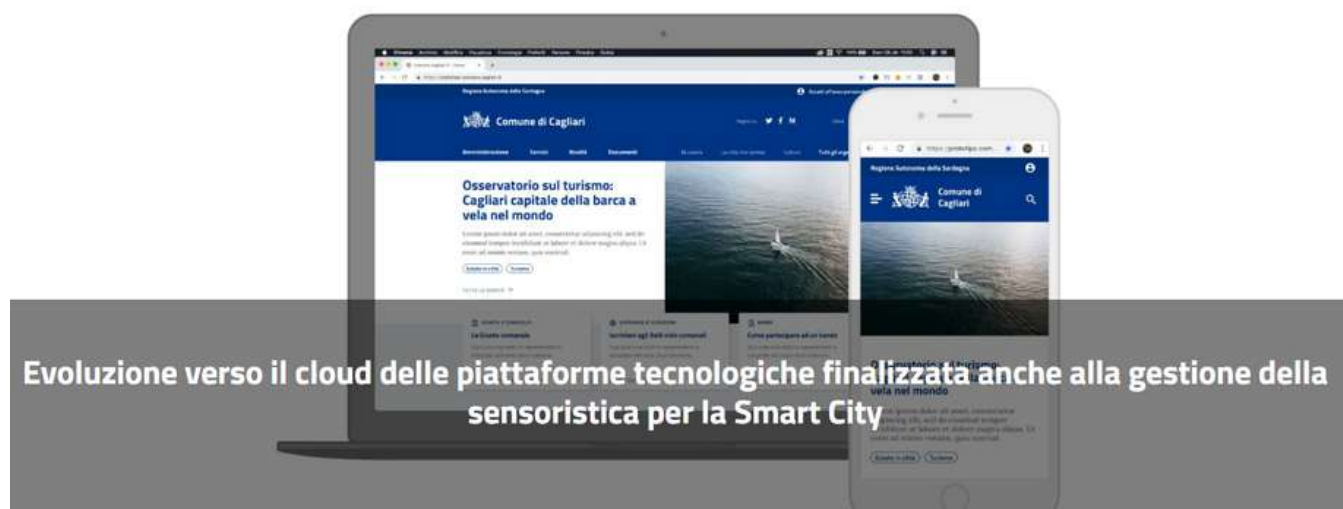
Grazie alle risorse del Pon Metro il trasporto urbano è più moderno, digitalizzato, sostenibile e accessibile. Allo stesso modo, particolare rilevanza è stata garantita agli interventi a favore della mobilità lenta, attraverso la realizzazione di opere pubbliche, l'acquisto e l'installazione di beni e impianti tecnologici per la mobilità pedonale e ciclabile.

Queste infrastrutture mirano a diffondere una nuova logica di trasporto urbano e ridurre, così, il numero di veicoli pubblici e privati inquinanti impiegati negli spostamenti di breve e medio raggio. Il Pon Metro ha finanziato, inoltre, una serie di interventi a favore della costruzione di nodi di interscambio modale per sostituire i mezzi privati con mezzi pubblici o in modalità sharing.

Particolarmente ricco di progetti efficaci è il settore della digitalizzazione dei servizi pubblici locali. Molto significative sono le esperienze delle città che hanno utilizzato il PON Metro per innovare il loro front-office: il nuovo **"Portale dei servizi Torino Facile"**, il progetto di Venezia DIME **"Piattaforma CZRM multicanale"**, una piattaforma multicanale per l'erogazione dei servizi al cittadino, il progetto **"La casa del cittadino digitale"** di Bologna, che utilizza il termine «casa», per sottolineare la semplicità, l'immediatezza e la familiarità di questa nuova generazione di servizi digitali nelle città, e infine il progetto **"Casa digitale del cittadino"** di Roma (piattaforma orizzontale tramite la quale si potrà accedere in maniera personalizzata ai servizi online offerti da Roma Capitale).

Nello stesso ambito, da citare anche i progetti **"Fascicoli del cittadino e cruscotto urbano"** di Genova (che mette a disposizione un ecosistema il cui accesso è concentrato in un unico punto e fruibile in modalità multicanale), **"Amministrazione digitale"** di Reggio Calabria e, per ultimo, il nuovo progetto **"Firenze.login"**.





Molte città hanno incrementato la capacità e la possibilità di **coinvolgere il cittadino attraverso gli strumenti digitali**, non solo per erogare servizi amministrativi, ma anche per stimolare e facilitare la partecipazione alla vita cittadina. Questo fenomeno, chiamato “digital engagement”, avviene non solamente attraverso i social network, ma tramite apposite piattaforme che consentono di partecipare alla vita democratica della città e a contribuire al miglioramento della qualità della vita segnalando situazioni di allarme, pericolo o degrado.

Un elemento ricorrente nelle strategie digitali di alcune Città Metropolitane è la realizzazione di una piattaforma trasversale, intesa allo stesso tempo come “scheletro” della Pubblica Amministrazione e come fattore abilitante per l’integrazione tra i diversi silos amministrativi che fanno parte storicamente delle strutture comunali. Si tratta di un approccio innovativo che proietta ed anticipa alcune delle caratteristiche della Pubblica Amministrazione del futuro.

Tali piattaforme sono pensate con l’obiettivo di facilitare un’adozione integrata e coordinata di tecnologie avanzate come datacenter, cloud computing, documentazione digitale, servizi applicativi di base, piattaforme multicanale. Molte delle città metropolitane hanno sviluppato progetti afferenti a quest’area nell’ambito del Programma.

La città metropolitana di Cagliari, attraverso il progetto **“Evoluzione in cloud delle infrastrutture come fattore abilitante per i servizi on line”** ha come obiettivo lo sviluppo di servizi basati su tecnologie come la geolocalizzazione delle informazioni e su paradigmi come l’Internet of Things. Catania, con il progetto **“SIMEC – Infrastrutture e servizi applicativi di base”**, punta alla creazione di una infrastruttura ICT fisica e applicativa di base per lo sviluppo coordinato di tutti i servizi digitali. Nella stessa direzione vanno Firenze (**“Potenziamenti Datacenter”**), potenziamento delle risorse informatiche e della parte infrastrutturale del private cloud del Comune), Napoli (**“POTESS”**, Portale Telematico dei Servizi, che punta alla realizzazione di un’architettura informatica unica funzionale alla gestione della conservazione documentale del patrimonio informativo) e Venezia con la sua piattaforma multicanale Dime **“Piattaforma CzRM multicanale”**, che permetterà ai cittadini di accedere a tutti i servizi pubblici dal proprio dispositivo: certificati, verifiche, calcolo e pagamento di tributi e molto altro.

Riguardo la digitalizzazione dei servizi amministrativi comunali (lavori pubblici, edilizia e fiscalità locale), la situazione delle Città Metropolitane è molto diversificata. In particolare, in nove città su quattordici sono presenti servizi online per la gestione e la consultazione dei lavori pubblici.



Alcuni esempi li troviamo nelle città di Torino (**"Controllo e monitoraggio del ciclo di vita delle opere pubbliche"**), Venezia (**"Lavori pubblici online"**), Napoli (**"Sistema informativo per la gestione integrata dei programmi relativi ai Lavori Pubblici"**) e Genova (**"Realizzazione sistema informativo integrato delle opere pubbliche"**).

Relativamente ai servizi per l'edilizia, in sei città metropolitane su quattordici è possibile svolgere direttamente sul web i principali servizi (Sportello Unico Edilizia, SCIA online, DIA o superDIA, CIL, CILA) al livello ottimale di interattività (avvio online della pratica).

Nell'ambito della digitalizzazione dei servizi amministrativi per l'edilizia, da citare i progetti finanziati nelle città di Reggio Calabria (**"Amministrazione Digitale"**, che mira a realizzare un Ecosistema Digitale a supporto dei procedimenti amministrativi della Smart City Metropolitana, anche attraverso l'utilizzo di

tecnologie avanzate quale l'Intelligenza Artificiale e la Blockchain), e Palermo (**"Piattaforma ICT Edilizia e Catasto"**, che prevede la realizzazione di un portale caratterizzato da un'ampia varietà di servizi).

Il PON Metro ha finanziato numerosi altri progetti in quest'ambito, tra cui **"Digitalizzazione iter amministrativi SUE - Piattaforma dei processi autorizzativi"** a Genova, **"Digitalizzazione dei processi amministrativi riguardanti la ricerca e l'accesso telematico delle pratiche edilizie"** a Roma e **"Gestione Pratiche Edilizie"** a Torino.

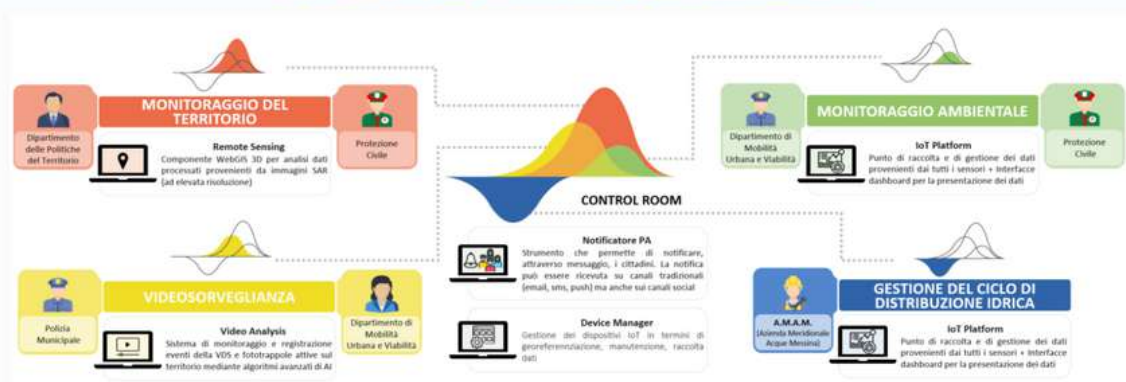
Un'altra area applicativa sulla quale i Comuni hanno fatto sforzi negli ultimi tempi sono i servizi digitali per il welfare, a supporto delle attività di inclusione e sostegno sociale. Iniziano ad affermarsi nelle città servizi come piattaforme di care giving, piattaforme di incontro tra domande e offerta a fini sociali, sistemi per l'inoltro della domanda per la richiesta della casa popolare via web o via mail, portale casa con servizio di assistenza abitativa e agenzia per la casa.



LA SMART CITY PLATFORM DI MESSINA

MESM@RT è un ecosistema di infrastrutture, sensori, soluzioni IT e applicazioni Open Source per la Smart City

MESM@RT è SICUREZZA, MONITORAGGIO E GESTIONE DELLE RISORSE



Due esempi su tutti, le iniziative di Genova e Milano. Nel capoluogo ligure, il progetto **“Gestione bisogno sociale”** punta alla realizzazione di un sistema integrato che permette all'amministrazione di gestire in modo rapido e efficiente domanda e offerta di soluzioni multidimensionali per le diverse forme di disagio sociale. A Milano invece, il progetto **“Servizi digitali per favorire lo sviluppo economico e sociale della Città Metropolitana di Milano”** ha come obiettivo la realizzazione di piattaforme verticali di sistema e piattaforme orizzontali di servizio per la gestione di servizi di welfare educativi e socioassistenziali.

Un ultimo filone molto interessante e di frontiera sviluppato dai progetti del PON Metro riguarda i cruscotti per il controllo e per l'efficiente gestione della città, che allo stesso tempo consentono al cittadino di verificare in tempo reale lo stato di alcuni fenomeni cittadini. Ad esempio, attraverso il progetto **“Piattaforma Smart City”**, la città di Reggio Calabria punta a creare una stretta connessione fra l'infrastruttura tecnologica di base e la rete dei sensori presente sul territorio, così da gestire i dati in tempo reale basandosi su un approccio Big Data, cloud, open source e multi-protocollo.

A Bari, il progetto **“Tracciamento dei Rifiuti”** consente l'organizzazione di una gestione informatizzata della raccolta rifiuti, permettendo l'identificazione, la distribuzione e la gestione dei contenitori. Da segnalare anche il progetto **“MESMaRT”** nella città di Messina, per la realizzazione di un portale dedicato al monitoraggio ambientale e del territorio che, mettendo a disposizione di cittadini, imprese e professionisti una grande quantità di dati, consentirà a tutti i soggetti coinvolti di ottimizzare la progettazione, la pianificazione e le decisioni legate alla città.



#CREDITS

**Agenzia per la
coesione
territoriale**



Dall'esperienza del Pon Metro al Programma Nazionale Metro Plus: opportunità e prospettive per lo sviluppo delle città

Ammonta a 3 miliardi il valore finanziario del Programma Nazionale Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027 che intende capitalizzare l'esperienza del Pon Metro 2014-2020 e si sviluppa in continuità con gli asset originari del Programma, quali agenda digitale, sostenibilità e inclusione sociale, e riprende il modello di governance basato sulla delega ai 14 Comuni capoluogo in qualità di Organismi Intermedi.

La nuova programmazione prevede un ampliamento dell'azione con riferimento ad ambiti di intervento sfidanti e innovativi, correlati sempre allo sviluppo urbano.

Gli asset del PN Metro Plus saranno:

- azioni di rigenerazione urbana
- contrasto al disagio socio-economico e abitativo nelle periferie
- mobilità «green»
- inclusione e innovazione sociale
- accesso all'occupazione
- interventi di natura ambientale e di economia circolare
- risparmio energetico degli edifici e delle infrastrutture
- offerta innovativa di servizi digitali
- promozione sviluppo sociale anche attraverso la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza

Un ulteriore elemento evolutivo del Programma è compreso nella sua denominazione: azioni rivolte a nuove interlocutori, le città medie del Sud che verranno coinvolte nel ruolo di Beneficiari per progetti di rigenerazione di aree fragili, caratterizzate da disagio socio-economico e abitativo.

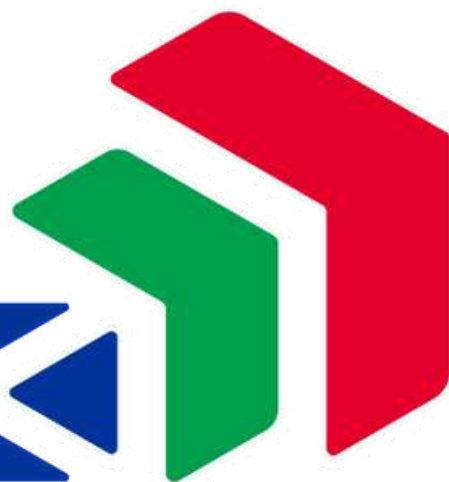
Il 31 maggio si è svolto a Genova il primo Comitato di Sorveglianza del Programma nel corso del quale è stata approvata l'informativa sulle funzioni del PN, sono state presentate le modalità di coinvolgimento e collaborazione con il Partenariato in tutte le fasi della programmazione ed è stato adottato il Regolamento interno del Comitato. Durante il lavoro sono state affrontate anche le questioni inerenti l'avanzamento delle attività.

A margine dei lavori, è stata effettuata una visita a tre progetti significativi:

- la Pista ciclabile in Corso Italia: opere a verde, illuminazione e opere complementari, finanziato con risorse React-EU
- Waterfront di Levante: realizzazione canaletto e canale principale, finanziato con risorse React-EU
- Presentazione del progetto ZIP – Zena Innovative People, finanziato con risorse React-EU.

COESIONE ITALIA 21-27

METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD



Comitato di sorveglianza del Programma Nazionale Metro Plus e Città medie Sud 2021-2027

Villa del Principe di Genova ha ospitato il primo Comitato di sorveglianza del Programma Nazionale Metro Plus e Città medie Sud 2021-2027.

Durante la riunione sono stati approvati, tra l'altro, "i criteri per la selezione delle operazioni" che danno l'avvio formale alle possibilità di avviare gli investimenti 2021-2027 del nuovo Programma Nazionale Metro Plus.

Nella sessione pomeridiana si è svolto un confronto tecnico dedicato all'avvio delle operazioni di chiusura del ciclo di Programmazione 2014-2020 insieme ad uno specifico focus sui progetti React-EU.



COESIONE ITALIA 21-27

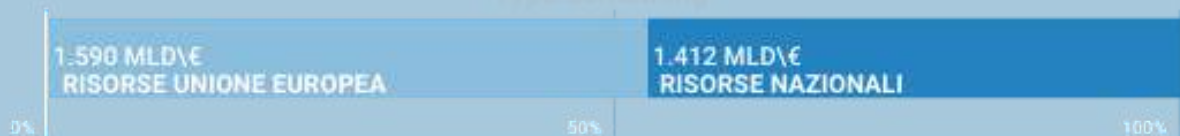
METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD



Le risorse complessive del PN Metro Plus e Città
Medie Sud 2021-2027 ammontano a **€ 3.002.500.000**

3

miliardi di euro



Le risorse del PN Metro Plus suddivise per priorità

Escluso il cofinanziamento nazionale



Le 14 Città Metropolitane

14

Le Città Metropolitane coinvolte, che agiscono come Organismi Intermedi (OI), in continuità con il precedente ciclo di programmazione.



39

Le Città Medie del Sud coinvolte in qualità di beneficiari

27 hanno popolazione superiore a 50.000 abitanti

12 hanno popolazione compresa tra 20.000 e 50.000 abitanti

Le 39 Città medie beneficiarie

Cava de' Tirreni

Aversa

Battipaglia

Caserta

Salerno

Benevento

Avellino

Casal di Principe

Mondragone

Campania

Sassari

Olbia

Porto Torres

Carbonia

Iglesias

Sardegna

Mazara del Vallo

Gela

Marsala

Vittoria

Sicilia

Caltanissetta

Lentini

Niscemi

Termoli

Campobasso

Molise

Andria

Brindisi

Trani

Manfredonia

Barletta

Taranto

Cerignola

San Severo

Mesagne

Puglia

Potenza

Matera

Basilicata

Crotone

Lamezia Terme

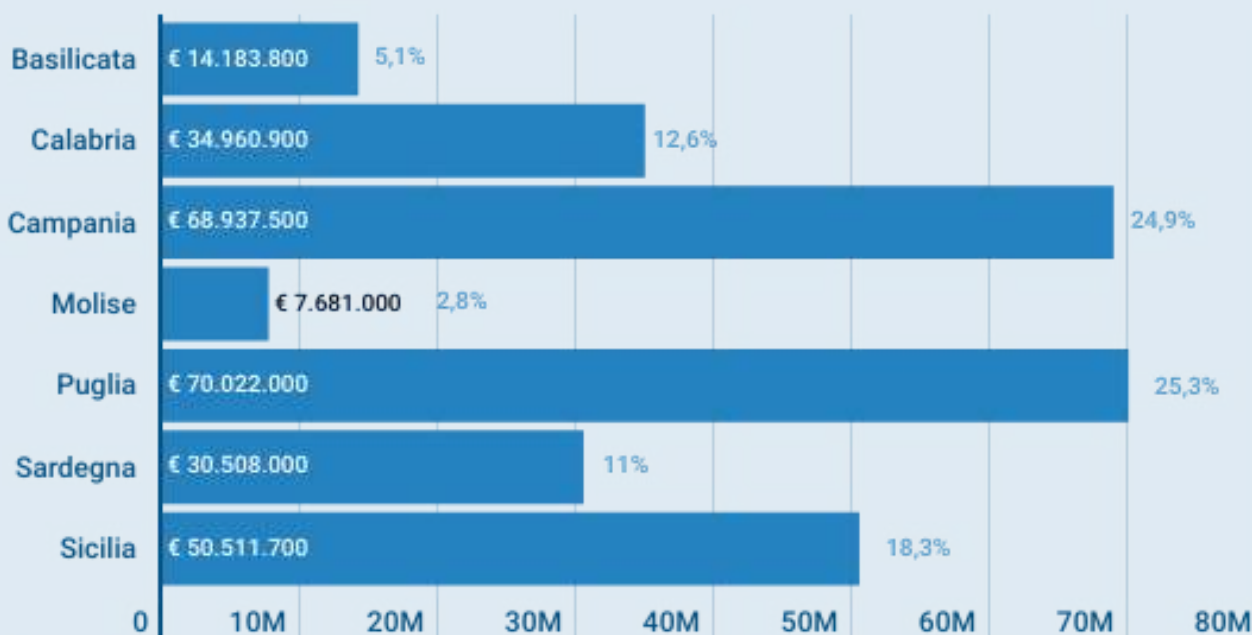
Catanzaro

Castrovillari

Corigliano-Rossano

Calabria

Le risorse per le Città medie del Sud suddivise per Regione



Comitato di Sorveglianza del Programma Nazionale di Assistenza Tecnica Capacità per la Coesione 2021-2027

Si è svolto il 17 maggio 2023, a Roma, il primo comitato di sorveglianza del Programma Nazionale di Assistenza Tecnica Capacità per la Coesione 2021-2027 (CapCoe). Il Programma è cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dal Fondo sociale europeo Plus con una dotazione complessiva di 1.267.433.334 euro, comprensiva del cofinanziamento nazionale.

In linea con gli obiettivi della strategia di rafforzamento della capacità amministrativa definita nell'Accordo di Partenariato 2021-2027, il CapCoe supporterà le Pubbliche Amministrazioni per migliorare l'efficacia attuativa della politica di coesione.

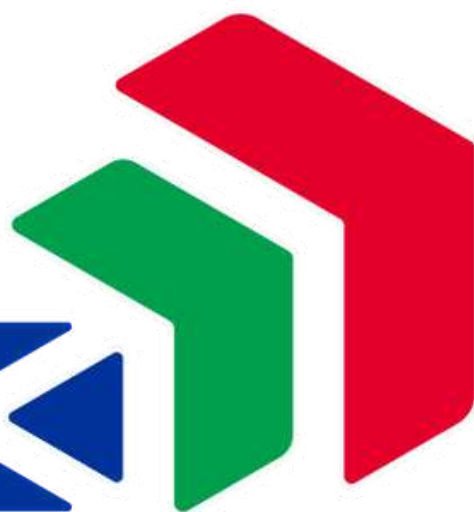
Nell'impianto strategico particolare attenzione riveste la dimensione territoriale, attraverso il rafforzamento delle amministrazioni locali su temi quali il capitale umano, l'organizzazione e i processi, la rigenerazione amministrativa, il supporto ai processi partenariali e il knowledge sharing.

Tra gli interventi previsti:

- servizi territoriali di supporto agli enti locali
- assunzioni
- formazione
- rafforzamento della capacità amministrativa degli enti territoriali
- sostegno ai Piani di Rigenerazione Amministrativa – PRiGA
- supporto alla governance e all'attuazione della politica di coesione 2021-2027
- sviluppo di processi di gestione efficienti
- sostegno delle pratiche partenariali partecipative

COESIONE ITALIA 21-27

CAPACITÀ PER LA COESIONE





Immagini del Comitato di Sorveglianza del Programma, svoltosi a Roma il 17 maggio 2023



Lo sviluppo urbano sostenibile dell'Umbria

Se, pur coprendo appena il tre per cento della superficie terrestre, le città ospitano (percentuale destinata a crescere) il 54 per cento della popolazione mondiale, emettendo per edifici, energia e trasporti circa il 70 per cento del totale di anidride carbonica, si capisce l'allarme generalizzato.

Per progettare le **"città del futuro a misura d'uomo"** occorre dunque un nuovo approccio integrato che parta dalla digitalizzazione dei servizi alla cittadinanza, dalla progettazione e gestione degli edifici alla mobilità ciclo-pedonale "dolce", dagli interventi di recupero e riqualificazione "green" ad interventi che vanno dalla "forestazione urbana" alla protezione della biodiversità.

Sono queste le linee che, nel quadro della programmazione dell'Unione Europea dello Sviluppo Urbano Sostenibile 2021-2027, sono state al centro di un incontro svoltosi a marzo con i Comuni dell'Umbria su iniziativa dalla Regione in collaborazione con IN/ARCH Istituto Nazionale di Architettura: un incontro che è servito non soltanto a tracciare un bilancio degli interventi di "Agenda Urbana", cinquantaquattro, tutti in corso di realizzazione (a valere sulla programmazione comunitaria dell'Asse VI POR FESR Umbria 2014-2020) in cinque comuni umbri: Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e

Spoletto; ma anche a fare il punto sui problemi e le prospettive aperte dalle nuove strategie di sviluppo e dagli investimenti territoriali integrati, previsti dal nuovo ciclo di programmazione che metteranno a disposizione oltre 59 milioni di euro (FESR e FSE) per lo sviluppo urbano in Umbria.

Ma quali sono gli interventi più significativi?

A Perugia, i 7 progetti programmati riguardano, oltre ad interventi per l'ammodernamento dei sistemi informativi e l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, il sistema della mobilità (bike sharing, Nodo di scambio intermodale di Fontivegge), il potenziamento del sistema ICT di infomobilità e lo sviluppo di sistemi di trasporto intelligente. C'è spazio anche per la tutela del patrimonio culturale: due nuovi progetti dedicati alla Biblioteca Augusta e all'Auditorium di San Francesco al Prato. A Terni i progetti sono 13, su un ampio spettro che va dai servizi digitali della pubblica amministrazione alla mobilità in bici, da un nuovo nodo d'interscambio modale dei trasporti ad interventi per la valorizzazione del patrimonio culturale. A Foligno i progetti sono 12, fra i quali, insieme alla installazione di sistemi di trasporto "intelligenti" c'è l'adeguamento tecnologico degli spazi teatrali.





Come a Città di Castello (11 progetti), dove i circuiti ciclo-pedonali vengono collegati con i tesori artistico-culturali del capoluogo. Nodi d'interscambio e sistemi di trasporto "intelligente" anche a Spoleto (6 progetti). Un filo comune: l'azione di potenziamento e creazione di nuove piattaforme digitali, l'e-government e la messa in rete del patrimonio culturale.

Il bilancio degli interventi appare positivo.

I 54 progetti implementati hanno attivato – dati al dicembre 2022 - risorse per un importo pari a 28,54 milioni di euro, con spese certificate di quasi 15 milioni: oltre il 47 per cento delle risorse a disposizione.

La città del futuro, la smart city è un passaggio obbligato non solo per lo sviluppo, ma per la salute stessa del pianeta. E l'Umbria, che ha un cuore verde, continuerà a fare la sua parte.



#CREDITS

**POR FESR
REGIONE
UMBRIA**



Strategie di sviluppo urbano in Campania: dalle città medie ai poli urbani

Le Strategie di sviluppo Urbano della Regione Campania nella programmazione 2021-2027 ridefiniscono le aree territoriali d'intervento adeguando, le operazioni, ai mutamenti socio-economici e demografici che hanno interessato la Campania.

Il cambio di paradigma principale è legato alla trasformazione del concetto di **città media** in quello di poli urbani. I progetti, oltre a dover rispondere ai criteri di selezione del PR Campania FESR 21-27, verranno valutati in base all'impatto che essi avranno sul territorio circostante la città proponente. Le strutture urbane dovranno avere la capacità di rappresentare un elemento di sviluppo anche per i comuni circostanti. L'orientamento è quello di privilegiare progetti in grado di incidere su comunità più vaste, riverberando i benefici al di fuori delle mura cittadine.

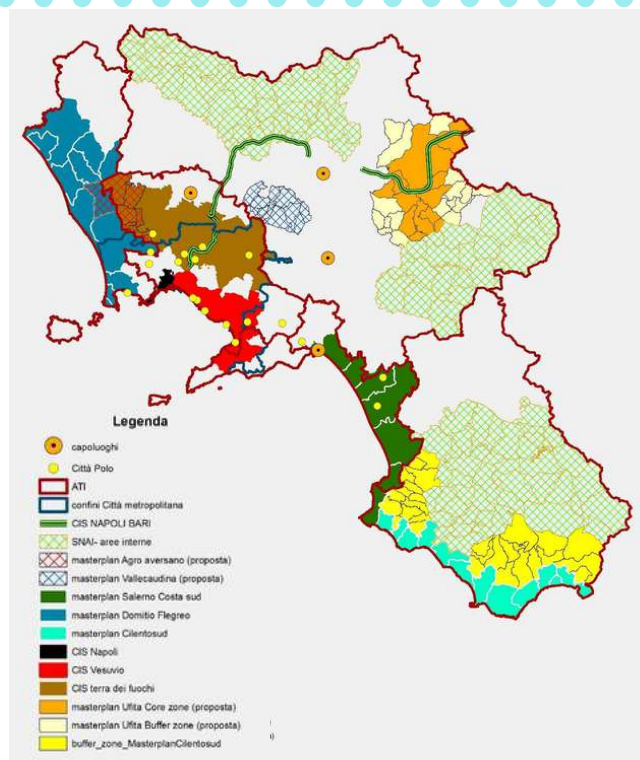
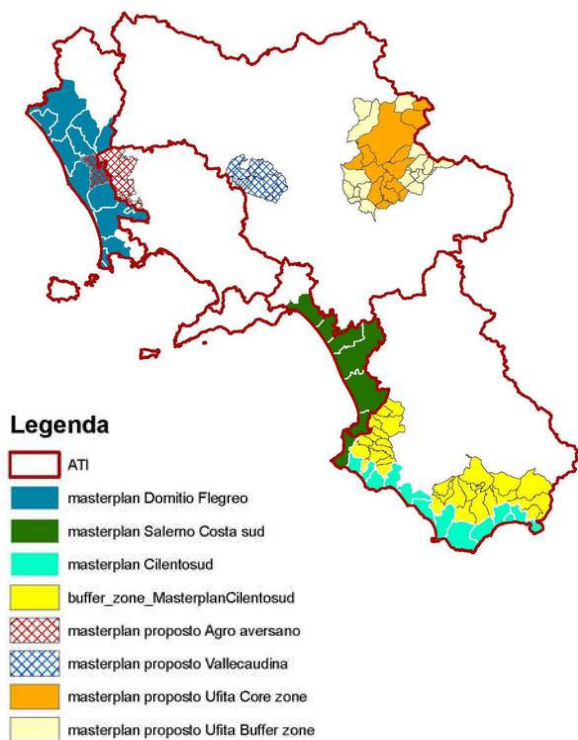
Non si parlerà più dunque di città medie ma di aree e sistemi territoriali. Le strategie territoriali della Campania faranno riferimento all'**area urbana metropolitana**, sviluppata prevedendo interventi a beneficio delle 13 aree urbane (Acerra, Afragola, Casalnuovo di Napoli, Casoria, Castellammare di Stabia, Ercolano, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Nola, Portici,

Pozzuoli, Torre Annunziata, Torre del Greco), con particolare attenzione all'integrazione, sinergia e complementarità tra le strategie delle stesse e quella di Napoli Città Metropolitana, nonché con le azioni che saranno previste nell'ambito del PN Metro e Città Medie Sud e con le iniziative del PNRR.

Il Comune di Napoli non sarà direttamente coinvolto, beneficiando degli interventi a valere sul PN-Metro. Una seconda area sarà quella delle **aree urbane medie** con particolare riferimento a città "Polo" (Avellino, Benevento, Caserta e Salerno), e città "polo Intercomunale" (Aversa, Battipaglia, Cava de' Tirreni, Eboli, Nocera Inferiore, Scafati) identificate come "centri di offerta di servizi". Gli **altri sistemi territoriali** sono sviluppati con investimenti a beneficio di "aree vaste" già oggetto di sperimentazione nella precedente programmazione.

Le aree in questione sono quelle relative ai Masterplan del Litorale Domitio, Salerno-Sud e Nocerino-Sarnese. La scelta di puntare sulla dimensione delle reti territoriali e dell'area vasta è presente nel documento **Verso un'agenda territoriale della Regione Campania**.





L'obiettivo comune a tutte e tre le tipologie di aree urbane è quello di far fronte a una serie di squilibri tra i quali: compromissione dello spazio periurbano; carenza di aree a standard urbanistico, abusivismo, fenomeni di periferizzazione, tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico-culturali; dispersione edilizia e suburbana; fattori di rischio (idrogeologico, sismico e vulcanico).

Alla luce delle esigenze e dei fabbisogni dei territori, che saranno espresse dalle Strategie Territoriali, si prevede la possibilità di finanziare: la valorizzazione dell'identità culturale, la protezione, lo sviluppo e la promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici collegati; il coinvolgimento attivo degli attori territoriali; la rigenerazione urbana, la riduzione del degrado e il miglioramento della sicurezza degli spazi e dei siti; la transizione energetica, la lotta al cambiamento climatico e protezione ambientale, l'economia circolare, il ciclo integrato delle acque, in coerenza con gli interventi realizzati nell'ambito degli Obiettivi specifici di competenza e fermo restando il soddisfacimento delle relative Condizioni abilitanti; il potenziamento delle infrastrutture minori e delle dotazioni per la mobilità, il sostegno alla mobilità intermodale e sostenibile; l'inclusione, lo sviluppo socioeconomico, l'accesso ai servizi di base, l'housing sociale.

Nell'ambito dell'attuazione delle strategie si prevede la complementarità con gli interventi previsti in ambito FSE+, in particolare nel rafforzamento dell'accesso a servizi di qualità, inclusi i sistemi di protezione sociale a beneficio dei gruppi svantaggiati, e per un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità.



#CREDITS

**POR FESR
REGIONE
CAMPANIA**



Spettatori o attori? Il ruolo dei partner locali nelle Strategie Urbane Territoriali nel Lazio

In che modo è possibile coinvolgere il Partenariato locale in un progetto di trasformazione urbana? Perché allargare ai cittadini il processo di partecipazione alla definizione di una Strategia di medio-lungo periodo? Non è più semplice decidere "cosa fare e come" in completa autonomia nelle stanze del Comune?

In effetti, nel coinvolgimento del partenariato ci si può limitare all'applicazione di un approccio "adempimentale" rispondendo in modo puntuale ai dettami del Codice di Condotta europeo oppure alle prescrizioni previste dagli articoli del Regolamento comunitario (art. 28 e 29 del Reg. 1060/2021).

Oppure, si può decidere di includere in questo processo coloro che quotidianamente sul territorio vivono, operano e interagiscono in un esercizio di confronto e co-progettazione dagli esiti aperti e tutt'altro che scontati.

È con questo approccio che sono state impostate le Strategie Territoriali dell'Obiettivo di Policy 5 del Programma FESR Lazio: arricchire il processo di costruzione di una visione comune di sviluppo della città con l'apporto di conoscenze e risorse provenienti da una platea ampia di stakeholder.

Mediante tre distinte modalità ogni "attore" locale ha potuto fornire il proprio contributo alla definizione della Strategia Territoriale della propria città: in primo luogo, inviando su un'apposita piattaforma on line una serie di proposte, secondo un'articolazione strutturata in "Ambiti Tematici": Istruzione e formazione, Occupazione, Mobilità Sostenibile, Ambiente, Cultura & Turismo, Servizi Socioassistenziali, Sviluppo economico.

In seconda battuta, partecipando in presenza dal 20 al 27 marzo, agli incontri di avvio del processo partenariale locale che si sono tenuti a Viterbo, Rieti, Latina e Frosinone (beneficiarie, insieme a Roma, delle risorse dell'OP 5) a cui hanno partecipato circa 350 persone in totale.

Non ultima la possibilità per istituzioni e associazioni del territorio di aderire a una specifica Manifestazione di Interesse pubblicata da ciascun Comune per dichiarare la propria disponibilità a far parte del Partenariato locale costruito intorno alla Strategia.

Sono complessivamente ben 90 le istituzioni/associazioni locali – nei 4 capoluoghi – che hanno inviato la propria candidatura per prendere parte al processo di costruzione della Strategia di ciascuna città.



Incontro partenariale - Rieti



Incontro partenariale - Roma

Gli incontri, articolati in Tavoli Tematici, sono serviti a fornire una rappresentazione dello stato dell'arte del contesto territoriale (grazie all'esame di 120 indicatori capaci di fornire una fotografia di differenti ambiti di policy) e una panoramica dei principali finanziamenti già in corso di attuazione – per lo più grazie al PNRR – da parte dell'Amministrazione.

Rappresentare in modo compiuto ciò che si sta realizzando su scala territoriale con una molteplicità di risorse finanziarie di cui dispone l'Amministrazione, rappresenta uno degli obiettivi dell'iniziativa. L'intento infatti è di avviare una discussione "informata" tra soggetti locali, a due condizioni: iniziare una riflessione a partire dai dati (ufficiali) che fotografano lo stato dell'arte dei vari ambiti in cui si interviene; avere contezza di quali interventi sono già in corso di esecuzione (e persino di quali strumenti di pianificazione sono già stati adottati). In sostanza, il vero valore aggiunto di questo lavoro è rappresentato dalla possibilità di mettere a confronto molteplici soggetti locali di fronte alle opportunità di sviluppo della città: partendo dall'esame dei fabbisogni collettivi del territorio e dall'individuazione dei fattori di forza (e di debolezza), questo processo dovrebbe portare a una visione comune (e integrata) del percorso di sviluppo in un orizzonte di medio-lungo periodo, promuovendo l'abbandono di logiche settoriali e unidimensionali che talvolta caratterizzano l'agire amministrativo.

Ma soprattutto grazie all'applicazione del metodo partenariale aumenta in modo significativo la probabilità di successo degli interventi finanziati perché un conto è fare da spettatori al cambiamento, un altro è ricoprire un ruolo di primo piano. Ed è in quest'ottica che sta lavorando l'Autorità di Gestione del Programma e l'Amministrazione regionale per cambiare il volto delle città.



#CREDITS

**PR FESR
LAZIO
2021-2027**



Le strategie di sviluppo urbano sostenibile della Regione Lombardia per il 2021-27

Nella programmazione europea 2021-2027 la regione Lombardia prosegue e consolida lo sviluppo di **politiche di rigenerazione urbana** e territoriale ispirate ad un'idea di **sviluppo sostenibile delle città** che intreccia la dimensione ambientale e quella sociale, favorendo azioni capaci di accrescere la resilienza urbana e portando a compimento un approccio di lunga data avviato nella programmazione 2014-2020.

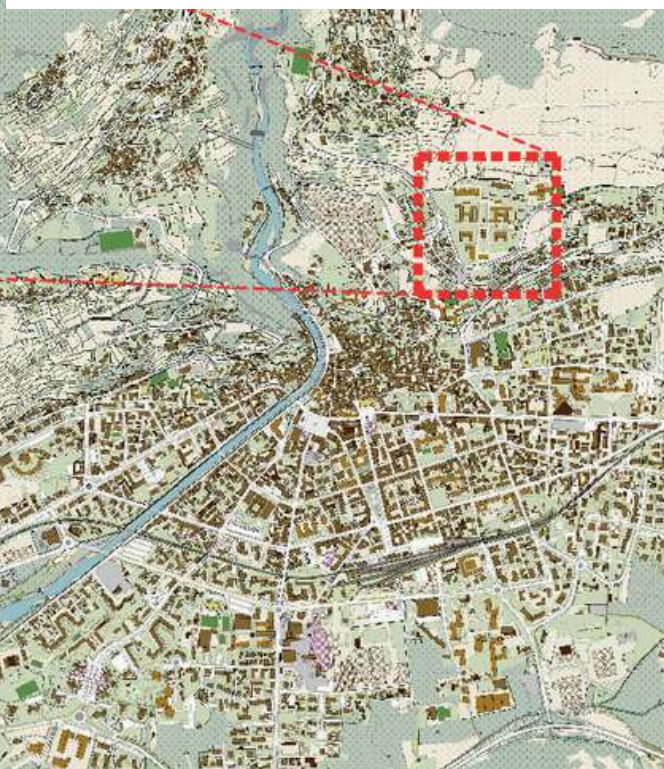
Nella programmazione 2021-2027 tali politiche sono attuate attraverso le **Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)**, con cui la regione intende promuovere la rigenerazione sostenibile di contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità, puntando all'**inclusione sociale delle fasce più deboli della popolazione** e prevenendo il radicarsi delle **disuguaglianze**. Nel perseguimento di questi obiettivi le SUS pongono al centro le **comunità locali**, sostenendo e mettendo a sistema progettualità che fanno leva sulla **dimensione dell'abitare, della scuola e della qualità dei servizi sociosanitari**.

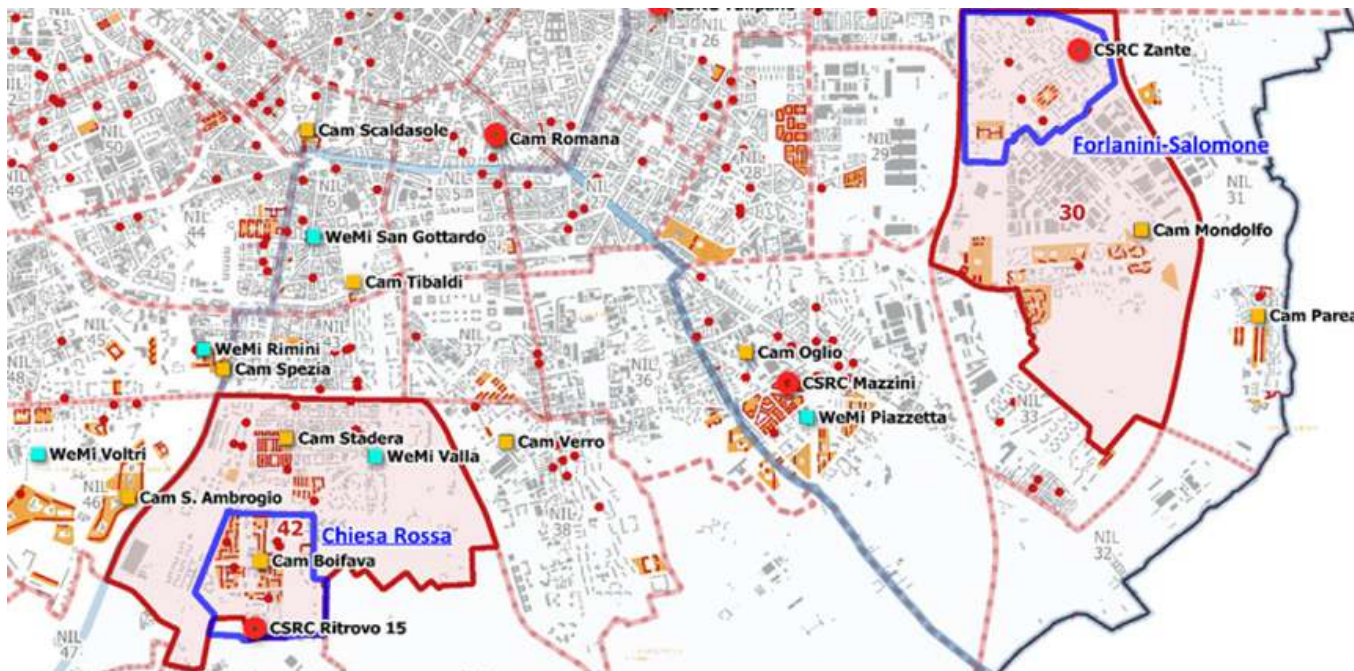


Gli interventi procederanno attraverso l'**integrazione tra azioni materiali** (spazio pubblico, costruito, dotazione di servizi, ecc.) e **azioni immateriali** (coinvolgimento comunità locali, promozione servizi, rafforzamento competenze, ecc.): in ciò si esprime il valore aggiunto delle SUS, reso possibile grazie alla scelta di **far convergere i fondi FESR** (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e **FSE+** (Fondo Sociale Europeo Plus) per il periodo di **programmazione 2021-27**.

La definizione delle SUS ha preso avvio, a fine 2020, attraverso una **Manifestazione di interesse** rivolta a Comuni lombardi capoluogo di provincia o con popolazione superiore a 50.000 abitanti, allo scopo di selezionare le Strategie, nelle quali concentrare risorse FESR e FSE+ 2021-2027.

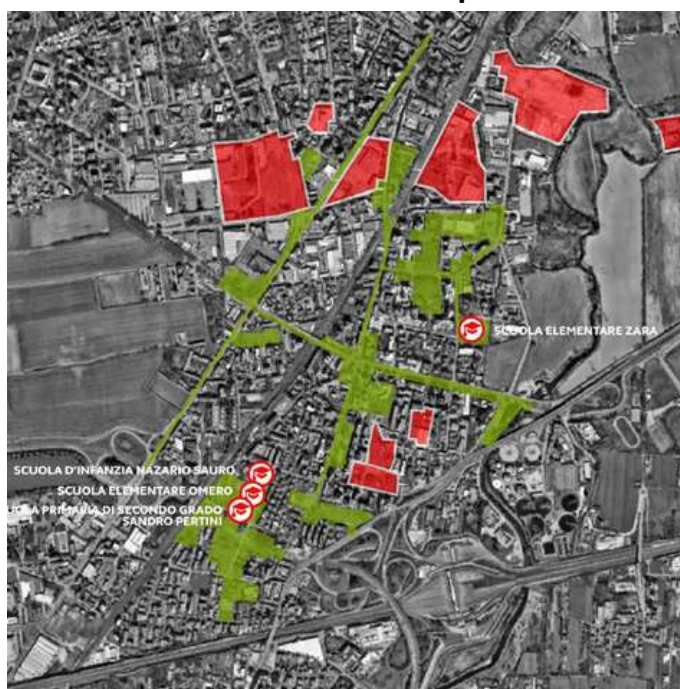
La Manifestazione di interesse è stata pubblicata a gennaio 2021 e a luglio 2021 sono stati selezionati i 12 Comuni; nel mese di settembre sono stati sottoscritti i Protocolli di intesa e si è avviato un **percorso di co-programmazione caratterizzato da numerosi momenti di confronto e da seminari tecnici** organizzati con il supporto del Politecnico di Milano.





A dicembre 2021 sono state finanziate ulteriori 2 Strategie, mentre a dicembre 2022 sono state **sottoscritte le Convenzioni con i 14 Comuni beneficiari** avviando così la fase attuativa delle stesse e l'erogazione delle risorse assegnate: più di **206 milioni di euro** di cui 154 milioni a valere sul Programma Regionale FESR, 25,9 milioni sul Programma Regionale FSE+ e 26,85 milioni su risorse regionali.

Si tratta di un percorso che ha portato la **regione ad essere citata quale *best practice* da parte della stessa Commissione europea.**



I Comuni selezionati e le relative SUS sono i seguenti:

- Cinisello Balsamo (MI): Entangled;
- Rho (MI): Ponti, cerniere e modelli gestionali per la rigenerazione urbana;
- Bergamo: Spazi_ARE;
- Milano: MI@OVER.NET;
- Brescia: La scuola al centro del futuro;
- Legnano (MI): La scuola si fa città;
- Monza: Una comunità educante al futuro;
- Gallarate (VA): GROW29;
- Mantova: Generare il futuro: dalla scuola alla città;
- Pavia: Pavia Città d'Acqua;
- Sondrio: Monte Salute;
- Busto Arsizio (VA): BReaTHE generations;
- Vigevano (PV): Vigevano.inc;
- Cremona: Agorà cittadine.



#CREDITS

**POR FESR
REGIONE
LOMBARDIA**



Nelle Marche città più funzionali, moderne ed ecologiche grazie agli Investimenti Territoriali Integrati

Più smart, più efficienti nell'impiego di energia e prossime allo zero se guardiamo all'impatto ambientale che deriva dalle attività che ospitano. Centri urbani più vivibili grazie al sostegno dell'Ue che nelle realtà marchigiane arriva attraverso gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI), strumento che la Regione Marche ha individuato per mettere a disposizione 32,4 milioni di euro nella programmazione 2014/2020 coniugando FESR e FSE.

Il risultato? Sono stati **avviati oltre 50 progetti** attraverso strategie urbane attivate dai capoluoghi di provincia. **Ascoli Piceno**, ad esempio, (6,2 milioni di Fesr per un investimento totale da 10,5 milioni) ha di recente investito 400mila euro sul Polo Sant'Agostino.

"Si tratta di un importante centro culturale e di aggregazione della nostra città, un luogo che ospita numerose strutture e attività, oltre al fondamentale servizio della Biblioteca – spiega il sindaco Marco Fioravanti – I lavori di efficientamento energetico, oltre a garantire un notevole risparmio economico nella gestione dei consumi, offrono una nuova veste del Polo sotto il profilo tecnico ed estetico. L'installazione delle vetrate, nel lato sud del chiostro, ha ampliato la possibilità di fruizione anche nei mesi invernali. È stato, quindi, un investimento al tempo stesso strutturale e culturale e che ha permesso di

restituire alla comunità ascolana uno spazio più bello, funzionale e migliore negli standard energetici".

Al tempo stesso **Macerata** (5,9 milioni di Fesr per un investimento complessivo di 7,9 milioni) è intervenuta sull'illuminazione pubblica con un progetto da 2,1 milioni di euro (cofinanziato dal Fesr per 1 milione di euro) per esaltare le bellezze architettoniche del suo centro storico e contenere i consumi energetici.

"Per noi - sottolinea il sindaco Sandro Parcaroli - è stato possibile promuovere un progetto incentrato su soluzioni di parziale relamping, in vari punti della città. Nel centro storico ci si è concentrati, sulla base di un progetto di light design già redatto dall'Accademia Bellearti di Macerata, sull'illuminazione architettuale per esaltare le maggiori emergenze architettonico-monumentali della città. Si tratta, in parte, di opere già avviate dalla precedente Amministrazione che stiamo implementando proseguendo nell'illuminazione di parti significative delle mura come porte urbane e scorci di particolare interesse storico che stiamo finanziando con il PNRR. Rafforzando il processo di riqualificazione urbana e ambientale puntiamo anche a valorizzare il senso di identità e di appartenenza alla comunità del patrimonio pubblico".



Vista di Macerata - Getty Images



E gli altri? **Ancona**, capoluogo di regione, ha potuto contare su un contributo Fesr di 5,7 milioni (per un investimento complessivo di 7,8 milioni) per vari interventi di riqualificazione energetica, domotica e turistica dello storico fronte porto e di edifici di valore come Palazzo degli Anziani.

È in corso, ad esempio, l'intervento da 1,8 milioni di euro interamente finanziato dall'Asse 4 del Por Fesr – azione per la realizzazione di un percorso illuminotecnico autoregolante ad alta efficienza energetica dell'ambito demaniale dall'edificio della Lanterna al varco San Primiano. A **Pesaro e Fano** (5,9 milioni dal Fesr per un investimento complessivo di 8,4 milioni di euro) è stata sviluppata È Go! Pesaro-Fano, una app per avere tutte le informazioni su mobilità tra il secondo e il terzo centro più popoloso delle Marche e sono stati migliorati gli accessi al centro e alle zone di interscambio delle piste ciclabili.

A **Fermo** (6,4 milioni su un investimento complessivo da 7,2 milioni di euro) è in corso di realizzazione un intervento di efficientamento energetico per 446mila euro dell'Asse 4 nell'ambito del recupero e rifunzionalizzazione dell'ex mercato coperto in Piazzale Azzolino, destinato a ospitare laboratori per la ricerca e l'innovazione.



#CREDITS

**POR FESR
REGIONE
MARCHE**



STORIE DI UN'EUROPA CHE UNISCE

La **campagna di comunicazione** dell'Agenzia per la Coesione territoriale per raccontare i progetti realizzati sui territori con le risorse della politica di coesione.

SUL BINARIO GIUSTO

Simonetta e **Andrea** sono due ragazzi catanesi. Lei vive e lavora a Copenaghen, lui a Catania. Simonetta ritorna a casa per un fine settimana e trova la sua Sicilia cambiata.

C'è una metropolitana nuova di zecca che collega l'aeroporto con il centro cittadino e poi ci sono treni moderni e sostenibili che permettono di

percorrere la Sicilia e abbattere il traffico delle auto.

Ed è tutto realtà, perché grazie ai fondi europei i trasporti della regione Siciliana viaggiano finalmente **"sul binario giusto"**.



È DI NUOVO GRAND TOUR

Sulle orme di Goethe e Montesquieu è possibile immaginare **un nuovo grand Tour dei luoghi della cultura**, un viaggio che grazie ai fondi europei ha raggiunto livelli qualitativi elevati in testimonianza della bellezza del nostro Paese.

Le ville vesuviane del Miglio d'Oro, gli scavi di Pompei e il parco sommerso di Baia, luoghi della cultura della Regione Campania che hanno migliorato la fruizione dei posti e potenziato l'offerta culturale e turistica.



Storie che riguardano la quotidianità delle persone e raccontano le realtà del nostro Paese. Al centro ci sono i progetti che garantiscono lo sviluppo dei territori e l'incremento della qualità della vita dei cittadini, **realizzazioni concrete della politica di coesione**.



TRE PAROLE

La Puglia un tempo era soltanto il tacco dello stivale, ma adesso è diventata il tacco di un intero continente, l'Europa.

E ci sono tre parole che raccontano appieno gli interventi finanziati dai fondi europei sul territorio pugliese: **velocità**, **uguaglianza** e **bellezza**.

Con la velocità della Banda Ultra Larga la signora Vincenza di Alberobello ha iniziato a vendere le orecchiette online.

La parola uguaglianza fulcro del progetto Percorso in Rosa dell'ASL di Lecce per combattere la violenza sulle donne.

La bellezza della Puglia, che anche grazie alle risorse della politica di coesione, viene valorizzata nel modo giusto.

I VERI FUORICLASSE

Francesco è un **fuoriclasse sul campo**, ma per diventare un vero fuoriclasse anche nella vita deve tornare a scuola. L'esperienza scolastica non avviene più soltanto nelle aule, ma grazie ai Fondi europei della Regione Calabria è diventata innovativa.

Il video affronta le forti novità nel settore dell'istruzione e della formazione in Calabria, dove la scuola ha saputo raccogliere le sfide della modernità e trasformarle in vantaggi e opportunità per le giovani generazioni.



Nei prossimi mesi saranno pubblicate le storie relative alle regioni **Marche**, **Emilia-Romagna** e **Trentino Alto Adige**.



Rapporto Italia dell'Eurobarometro per il 2023

Opinione pubblica nell'Unione europea - Rapporto nazionale Italia



L'ABC dell'Europa di Ventotene : piccolo dizionario illustrato

L'ABC dell'Europa di Ventotene nasce dalla volontà di far conoscere l'Europa pensata a Ventotene durante la Seconda guerra mondiale alle giovani generazioni.



Una breve guida all'UE

Cos'è l'unione europea? Vi siete mai chiesti quali paesi dell'UE utilizzano l'euro o che cosa significa far parte dello spazio Schengen? Cos'è il Green Deal europeo e come migliorerà la vostra vita? Cosa fa esattamente l'UE per voi e da dove proviene il denaro per pagare tutto? Una breve guida con tutto quello che c'è da sapere.

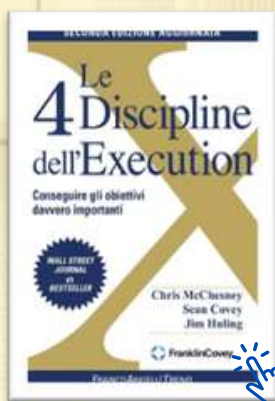
La pubblicazione è disponibile in Biblioteca fino ad esaurimento nella versione in italiano ed in inglese



I pionieri dell'UE

I precursori che hanno aiutato a costruire l'Europa di oggi. Combattenti della Resistenza, sopravvissuti all'Olocausto, personaggi politici e persino una stella del cinema: i leader visionari descritti in questo opuscolo hanno ispirato la creazione dell'Europa in cui viviamo oggi.

La pubblicazione è disponibile in Biblioteca fino ad esaurimento nella versione in italiano ed in inglese



Le 4 discipline dell'execution : conseguire gli obiettivi davvero importanti

Una formula semplice, ripetibile e collaudata da centinaia di organizzazioni che vi consentirà di mettere in atto le vostre priorità strategiche nel bel mezzo del turbine delle attività quotidiane.



Non morire di riunioni : un metodo efficace per organizzare smart meeting che fanno bene alle persone e al business

Ti piacerebbe che si facessero solo le riunioni utili, sapendo prima qual è l'obiettivo prefissato e portandolo a casa nel tempo definito? Ti piacerebbe uscire da un meeting con più energia di quando sei entrato, e con la sensazione che tu e i tuoi colleghi ce la farete, anzi, potrete anche alzare l'asticella?



Schermi : se li conosci non li eviti. Manuale per un uso consapevole dei media

Un manuale per fornire strumenti semplici ma efficaci per l'educazione all'uso consapevole dei mass media. Saper guardare le immagini, riconoscere le manipolazioni del linguaggio audiovisivo, verificare le notizie, gestire i dati personali online, contrastare l'odio in rete sono tutte facoltà necessarie alla costruzione di una società più giusta e a misura dell'essere umano.



#CREDITS

CENTRO DI
DOCUMENTAZIONE
EUROPEA





**STAY
ON**



Vi diamo appuntamento al prossimo numero.
Segnalateci contenuti, idee e proposte editoriali alla mail
comunicazione@agenziacoessione.gov.it

Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Roma
con provvedimento n. 99/2021 del 27 maggio 2021



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*